

L'ITALIA SCACCHISTICA

LIBRARY OF THE UNIVERSITY OF TORONTO

L'ITALIA SCACCHISTICA



ORGANO UFFICIALE
DEL
CIRCOLO SCACCHISTICO FIORENTINO
DELL' ACCADEMIA SCACCHISTICA DI VIAREGGIO
E DEL
CIRC. SCACCHISTICO DI BOLOGNA

Stefano Rosselli Del Furco, *Direttore*
Alberto Batori, *Direttore sezione problemi*

VOLUME I - ANNO 1911



FIRENZE
TIPOGRAFIA ARCIVESCOVILE

—
1911

ITALIA SCACCHISTICA

SECONDO CONCORSO
CIRCOLO SCACCHISTICO TORINENSE
DELL'ACCADEMIA TORINENSE DI SCIENZE

CIRCOLO SCACCHISTICO DI TORINO

Statuto Circolo Scacchistico Torinese
Tavole Scacchi Torinese

Volume I - Anno 1911



ALFREDI
TORINO

INDICE

AI NOSTRI LETTORI	Pag. 1
ARTICOLI TEORICI	
Sopra una variante della partita Viennese. - A. Batori	49
Le recenti trovate teoriche nel Controgamb. Greco. - A. Batori	113
ARTICOLI SUI PROBLEMI	
Un tema della promozione di pe- done a pezzo. - A. C. White	25
Sulla difficoltà dei problemi in due mosse di C. A. White 59, 74, 91, 109	109
Sui plagi ed imitazioni, Battinelli, White, Batori.	122, 192, 193
BIBLIOGRAFIA	16, 45, 79, 144
CONCORSI A PREMIO 12, 24, 44, 59, 72 73, 90, 106, 107, 124, 142, 143 158, 160, 175, 190, 191	72
GARA NAZIONALE PER CORRISPON- DENZA	28, 45, 62, 79, 96, 108
FINALI DI PARTITE	103, 119, 158
PARTITE	
Albini - Cenni	8
Adorni - Benvenuti	168
Barsanti - Cenni	151
Barsanti - Lucarelli	148
Barsanti - Morelli	132
Batori - Galletti	49
Batori, Scoti - Bonanno, Caprili	97
Batori, Scoti - Bonanno, Caprili	145
Batori - Vignoli	116
Benini - Reglio	163
Benvenuti - Adorni	69
Benvenuti - Del Prete	119
Bernhumer - Cenni	177
Cecchetti - Gonzales	150
Cenni - Buono	20
Cenni - Gladig	178
Cenni - Guglielmetti	166
Cenni - Lucarelli	133
Cenni - Morelli	190
Circolo Scacc. Livornese - Circolo Scacc. Bolognese	65
Circolo Scacc. Torinese - Società Scacc. Comense	2
Circolo Scacc. Torinese - Società Scacc. Comense	6
Circ. Scacc. Caltese - Vignoli	101
Dagnino - Chierichetti	169
Del Prete - Benvenuti	147
Fahrny, Scheve - Gunsberg, Kostic	41
Ferraris - Gonzales	85
Foraboschi - Vignoli	135
Gallarotti - Cenni	99
Gallarotti - Morelli	102
Gladig - Rosselli	164
Gonzales - Ferraris	83
Gonzales - Marescalchi	131
Ivaldi, Knüslı - Perlasca	67
Kluxen - Capablanca	124
Knüslı - Ferraris	102
Lasker - Rosselli	17
Lucarelli - Cenni	152
Lucarelli - Morelli	134
Marescalchi - Cecchetti	149
Marotti - Rosselli	180
Marotti - Bonanno	182
Marotti - Cenni	167
Molinella - Como	52
Morelli - Gallarotti	118
Morelli - Lucarelli	130
Morelli - Barsanti	133
Morelli - Cenni	184
Mosca - Riga	81
N. N. - Perlasca	19
N. N. - Adorni	118

Perlasca - Isvaldi, Knüseli	Pag. 82	Mackenzie	Pag. 26
Perlasca - Marino	20	Marescalchi	137
Reti - Rosselli	35	Mari	86, 87, 105
Reti - Fahrny	41	Marotti	171
Rosselli - Kostic	36	Meyer H. F. L.	25
Rosselli - Pinkerton	40	Montessori	70, 87, 136, 137, 153
Rosselli - Marotti	179	Napoli E.	172
Scheve - Fahrny	62	Noto V.	56
Società Scacch. Comense - Circolo		Reggio	56
Scacch. Molinella	4	Rusconi	187
Tondini - Reggio	54	Sardotsch G. 11, 22, 42, 57, 153, 171	
Vignoli - Benvenuti	39	Sardotsch N.	171
PICCOLA POSTA 32, 48, 64, 79, 96, 112		Sinkman	193
128, 144, 160, 176, 196		Steinweg	25
PROBLEMI		Testa	188
<i>a) In 4 e più mosse :</i>		Valle	171
Belli	87, 105	Voss	27
Campo	42		
Corrias	153	<i>c) In 2 mosse :</i>	
Ferrari	187	Anonimo	25
Keidanz & Lasker	46	Ansell	77
Koehnlein	46	Barry	74, 75, 77, 91
Loyd	26, 46, 104	Battinelli 11, 23, 87, 105, 122, 154	
Pauly	46	Belli	154, 173
Przepiorka	56, 70	Billi	138
Shinckman	27, 46	Bolus	74, 109
Teed	26	Bonanno	23, 43
<i>b) In 3 mosse :</i>		Borgatti	57, 121, 154, 173
Albertone	57, 70, 120	Campo	23
Batori	105, 154	Carrà	121, 134
Battinelli 42, 56, 69, 86, 120 171, 187		Colpa	76
Belli	120, 172, 188	D'Amelio	57, 121, 155, 189
Beuthner	193	De Barbieri	23, 57
Borgatti 10, 22, 43, 56, 70, 86, 105		Dobbs	92, 93, 110
120, 136, 154, 187		Ferrari	11, 137, 188
Borgström	25	Gamage	193
Campo	10	Gavrilow	76
Corrias	10, 23, 42, 56, 136, 153	Guarini	43
D'Amelio	137, 172	Hamilton	91, 110
Davì de Cordova	172	Koehnlein	122
De Barbieri	70, 86	Laws	93, 193
Elson	193	Lazard	93
Ferrari	11, 22, 42, 120	Loyd	74
Galitzky	26	Mari	11
Heathcote	104	Meyer M. J.	109
Loyd	104, 124	Millins	92
Lucarelli	172	Montessori	87, 105, 121, 163
		Munck	192

Napoli G.	Pag. 138, 155	e) PROBLEMI CONDIZIONATI E BIZZARRIE	
Pickering	109	Dawson	Pag. 189
Rastrelli	155, 173	NECROLOGIE	9, 96, 112
Rosselli	43, 121	NOTE relative ai problemi 12, 24, 44	
Rusconi	189	123, 139, 156, 174, 190	
Rydls	191	NOTIZIE ITALIANE 13, 31, 47, 63, 77, 94	
Sardotsch G.	173, 188	111, 126, 143, 159, 176, 195	
Shinkman	76, 91, 92, 93	NOTIZIE ESTERE 16, 48, 64, 77, 96, 128	
Tofanelli	23, 43, 184	144, 160, 196	
Wainwright	75, 11	RETIFICHE, correzioni, demolizioni 72	
Watherhouse	60	88, 124, 139, 174, 190	
Williams	109	SOLUZIONI 58, 71, 88, 107, 125, 139, 156	
Wynne	91	174, 194	
d) INVERSI (auto-matti)		STUDI	80
Belli	98, 121, 138, 173	TORNEI	
Cancelliere	87, 141	Torneo internazionale, S. Remo	
Corrias	11	1911	29, 33
Montessori	185	Torneo Nazionale, Roma 1911	161
White A. C.	46		



Gracia Puerto 8. 69. 99. 102. 129. 134.

Contraambito Gracia 20. 116. 118

Gracia contraambito 118



Quando nella scorsa estate esponemmo a qualcuno dei nostri amici l'intenzione di pubblicare un nuovo periodico scacchistico, non ci saremmo davvero aspettati di ricevere un così generale plauso da tutte le parti d'Italia.

Nel dar principio quindi a questa pubblicazione, ci sentiamo anzitutto in dovere di ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutati ed incoraggiati a dar vita a questo nostro desiderio. Nostro scopo precipuo è di dare il massimo possibile sviluppo alla vita scacchistica nazionale, riportando tutte le notizie che riguardano gli scacchi nel nostro paese, indicando continuamente concorsi per problemi, premi per soluzioni, gare per corrispondenza, incoraggiando ed aiutando, sia con premi che con la pubblicità, ogni manifestazione scacchistica italiana. Pubblicheremo pure tutte le migliori partite che ci perverranno, anche se non del tutto corrette, purchè abbiano qualche lato interessante. Daremo inoltre un breve cenno dei principali avvenimenti esteri con qualche partita di grande valore.

In una parola insomma, non promettiamo grandi cose, perchè sentiamo che non abbiamo le forze per mantenerle, ma solo regolarità di pubblicazione, precisione, ed accuratezza nella scelta ed annotazione del materiale, buona volontà in tutto, onde dare il nostro contributo per riportare l'Italia ad avere in questo nobile giuoco il posto che si merita e che prima occupava.

Auguriamo a tutti un felice anno.

LA DIREZIONE.



N. 1. — Difesa Berlinese.

(Maggio - Agosto 1910)

Circ. Sc. Torinese Società Sc. Comense

1. e2—e4 e7—e5
2. Af1—c4 Cg8—f6
3. Cg1—f3

È un controsenso muovere al secondo tratto l'Alfiere in c4 per dominare la diagonale a2-g8 e rinunciare subito al pedone in e4, che ne è l'unico naturale appoggio contro la spinta del pedone di Donna

3. Cf6×e4
4. d2—d3 Ce4—f6
5. Cf3×e5 d7—d5

E così il bianco perde il tratto e l'azione dell'Alfiere sull'arrocco avversario.

6. Ac4—b3 Af8—d6
7. d3—d4

I trattati anche moderni sono d'accordo nello sconsigliare la ritirata del Cavallo, in omaggio ai principi generali del giuoco.

7. 0—0
8. 0—0 c7—c5
9. c2—c3

Per sostenere il Cavallo in e5 occorre anche sostenere il pedone d4.

9. Cb8—c6
10. Ce5×c6

La posizione d'attacco è ormai insostenibile, lo riconosce anche la teoria:

ma allora perchè giocare in soli dieci tratti tre volte lo stesso pezzo, sprecare due tempi con le mosse 7^a e 9^a per concludere ad un semplice cambio che va a tutto profitto del giuoco avversario?

10. b7×c6
11. d4×c5 Ad6×c5
12. Ac1—g5 Ac8—a6

Il nero giuoca di sua iniziativa, la teoria registrando ancora 12—Dd6 e giudicando pari i giuochi dopo 13 A×f6—D×f6.

13. Tf1—e1

Ora 13 A×f6 costerebbe la qualità.

13. Dd8—b6
14. Ag5—e3

Un altro tempo perduto: tuttavia non sembra migliore 14 Df3, Cg4! 15 Ah4 (15 Ae3? Te8) Tf—e8 16 Cd2, Ce5 17 Df5, g6 18 D? Cd3 con giuoco superiore: sarebbe poi errato 14 Ah4 a cui seguirebbe Tf—e8! vincendo.

14. Tf8—e8
15. Ae3×c5

Se 15 Df3—Cg4!

15. Db6×c5
16. Cb1—a3!

La più forte: se 16 Cd2? T×e1+17 D×e1 Te8. 18 Dd1, Te2 e deve vincere.

16. Te8×e1+
17. Dd1×e1 Ta8—e8
18. De1—d2 Te8—e2
19. Dd2—f4

La scelta era fra la mossa del testo e Dd4 offrendo il cambio delle Donne con la perdita di almeno un pedone: il Nero però avrebbe rinunciato all'effimero vantaggio per mantenere l'attacco con De7.

19. h7—h6

per spingere liberamente il Cavallo in g4 o e4.

20. Df4—b8†

Il Bianco dovette prevedere il seguito 20 —Rh7 21 Ac2† che migliorava alquanto la sua posizione.

20. Cf6—e8!

Una mossa singolare che decide senz'altro la partita a favore del Nero.

21. Db8—f4

Naturalmente se 21 Tf1 D×f2†!

21. Te2×b2

Il Nero ha ancora guadagnato un tempo.

22. Ta1—e1

Meno forte sarebbe stato 22 Cc2 a cui poteva seguire D×c3 23 Db8! Rf8 24 Te1 Ae2! e vince.

22. Ce8—d6

Se 22—Cf6 23Db8†! Rh7 24 Ac2† col guadagno della qualità.

23. Ca3—c2 Aa6—d3!

Principio d'un attacco irresistibile sul lato di Dama 23—Ce4? 24 T×e4! patta.

24. Cc2—b4

Non si vede una mossa soddisfacente il cambio delle Donne conducendo senza compenso alla perdita di un secondo importante pedone: d'altronde a 24 Ce3 seguiva D×c3 ed a 24 Cd4 Ce4!

24. Ad3—b5!

Minacciando a7—a5—a4!.

25. Cb4—c2

Per non perdere un pezzo.

25. a7—a5

Minaccia ancora a4.

26. Df4—e5

Una continuazione qualsiasi che presenta però qualche probabilità di complicazioni e sorprese.

26. Cd6—e4

Prematura a4 a causa di 27 c4!

27. De5—e8† Rg8—h7!

(27—Df8? 28 T×e4! patta).

28. De8×f7!

Minaccia 29 Df5† perpetuo oppure 29 T×e4.

28. Dc5×c3

29. h2—h3

Per impedire T×c2 rendendo possibile ancora il sacrificio della qualità.

29. Ce4—d6!

Errato 29— T×c2 a causa di 30 Df5† Rh8! (g6? 31Df7† e guadagna la qualità). 31 T×e4 Tc1† 32 Rh2 d×e4 33 Df8† Rh7 34 Dg8†! Rg6 35 Df7† Rh7 patta.

30. Df7—f4 a5—a4

31. Te1—e3?

Il Nero attendeva la seguente continuazione che avrebbe chiusa degnamente la partita 31 Te6! a×b3 33 T×d6 Ad3 (forzata) 33 Cd4! (minaccia Th6†!) De1† 34 Rh2 b×a2! 35 Cf5! Tb4 36 Th6× Rg8 37 Dg5, De5† e vince.

31. Dc3—f6

32. Df4×f6 g7×f6

33. Cc2—d4 a4×b3

34. a2×b3 Cd6—e4

35. Cd4×b5 c6×b5

Abbandona.

Note di C. PERLASCA.

N. 2. — Partita Viennese.

(Dicembre 1909 - Marzo 1910)

Soc. Sc. Comense Cir. Sc. Molinella

- | | |
|-----------|--------|
| 1. e2—e4 | e7—e5 |
| 2. Cb1—c3 | Cg8—f6 |
| 3. Af1—c4 | |

Rientrando in una debole variante dell' Apertura d' Alfieri di Re.

- | | |
|------------|--------|
| 3. | Af8—c5 |
|------------|--------|

Ottima continuazione è C×e4.

- | | |
|----------|--------|
| 4. d2—d3 | d7—d6 |
| 5. f2—f4 | Ac8—g4 |

Se 5—Cg4 6 f5 Cf2 7 Dh5 g6 8 Dh6. C×h1 9. Ag5 f6! 10 f×g f×g 11 g7 Tg8 12 Dh5† Rd7 13 Df7— e vince.

- | | |
|-----------|--------|
| 6. Cg1—f3 | Cb8—e6 |
|-----------|--------|

Il Nero ha fin d' ora un giuoco più sviluppato.

- | | |
|-----------|--|
| 7. Ce3—a4 | |
|-----------|--|

Raramente usata in luogo di Ab5.

- | | |
|------------|--------|
| 7. | Ac5—b6 |
|------------|--------|

Interessante il seguito 7. . . . A×f3 8 D×f3 Cd4 9 Dg3 (Dd1? b5!) Cc2† 10 Rd1 C×a1 e non è dimostrato se il Bianco abbia nell' attacco un sicuro compenso al sacrificio.

- | | |
|-----------|-------|
| 8. Ca4×b6 | a7×b6 |
| 9. Ac4—b5 | |

Effettivamente il Bianco, per mantenere un leggero vantaggio sul lato di Re, deve rinunciare all' azione prestabilita ed efficace del suo Alfieri e perdere un tempo per inchiodare un pezzo avversario sopraggiunto minaccioso.

- | | |
|------------|--------|
| 9. | Cf6—h5 |
|------------|--------|

Attacco prematuro: prima era necessario arroccarsi.

- | | |
|-----------|--|
| 10. f4—f5 | |
|-----------|--|

Una continuazione che risponde al carattere proprio della partita viennese; nel caso particolare avrei preferito 10 d4 e se e×d 11 O-O sacrificando momentaneamente un pedone.

- | | |
|-------------|-------|
| 10. | d6—d5 |
|-------------|-------|

- | | |
|-------------|--|
| 11. Rc1—f2! | |
|-------------|--|

Migliore senza dubbio dell' 0-0 permettendo subito h2—h3: il Bianco, prevista la possibilità di una pronta liquidazione, piazza favorevolmente il suo Re per il finale.

- | | |
|-------------|-------|
| 11. | d5×c4 |
|-------------|-------|

- | | |
|-----------|--------|
| 12. d3×e4 | Dd8×d1 |
|-----------|--------|

- | | |
|------------|--------|
| 13. Th1×d1 | Cb5—f6 |
|------------|--------|

- | | |
|------------|--------|
| 14. Td1—e1 | Ag4×f3 |
|------------|--------|

- | | |
|------------|-------|
| 15. Rf2×f3 | 0-0-0 |
|------------|-------|

Perchè non subito Re7?

- | | |
|------------|-------|
| 16. Ab5×c6 | b7×c6 |
|------------|-------|

- | | |
|------------|--------|
| 17. Ac1—g5 | Td8—d6 |
|------------|--------|

- | | |
|------------|--------|
| 18. Ag5×f6 | Td6×f6 |
|------------|--------|

- | | |
|------------|--------|
| 19. Ta1—d1 | Tf6—d6 |
|------------|--------|

- | | |
|------------|--------|
| 20. Td1—d3 | Th8—d8 |
|------------|--------|

- | | |
|------------|---------|
| 21. Te1—d1 | Td6×d3? |
|------------|---------|

I pedoni del Nero sono meno bene piazzati, il Re lontano dall' azione; eliminate le torri tali debolezze dovranno maggiormente risaltare.

- | | |
|------------|--------|
| 22. Td1×d3 | Td8×d3 |
|------------|--------|

Sarebbe errato 22 —Td4 per 23 T×d4 e×d4 24 e5! seguito da Re4. Se 22 —

Td6 poteva seguire 23 T×d6 e×d6 24 c4! paralizzando l'azione dei pedoni avversari; il Bianco vi è in vantaggio, non sembra tuttavia possa forzare il giuoco nell'estremo lato di Donna qualora il Nero si mantenga in prudente difesa.

23. c2×d3

Ora il Nero versa in difficile condizione; è logico che i suoi pedoni di Re non possono sostenersi nell'imminente attacco, senza il pronto accorrere del proprio Re e che quindi si dovrà ritenere come bloccato il pedone in b6 giacchè a b6—b5 seguirebbe al momento opportuno a3—b3—a4 vincendo; d'altra parte il pedone in c7 è fermato dal pedone in c6 che a sua volta se spinto aprirebbe in b5 e d5 due facili breccie al Re avversario, il pedone in e5 è anch'esso bloccato ed i pedoni in f7, g7, h7 saranno più sicuri se non mossi.

Al contrario il Bianco ha tutti i pedoni, meno uno, liberi, maggiore facilità di movimenti e possibilità d'attacchi, il suo Re essendo avanzato ed i pezzi disposti su una zona più vasta.

A titolo di curiosità osservo che la posizione del testo rammenta un finale di partita Morphy-Löwenthal, riportato nel trattato dei finali del Salvioli a pag. 59.

23. c6—c5

Ora Rd7 si imponeva a prima vista impattando facilmente sul lato di Re; tuttavia si poteva giuocare anche subito 23.... f6 e se 24 g4 (minacciando g5) Rd7 (h6? Rg3 e vince seguito da Rh4-h5 ecc.) ecc.: il Bianco non può ottenere vantaggio da quest'attacco. Il Nero però con una mossa di debole apparenza, ma che fa parte di un piano stabilito, ha certamente voluto allettare

l'avversario ad un attacco sul lato di Re per piombare subitamente al centro con Rd7-c6 seguito da c5-c4.

24. Rf3—g4 Re8—d7

Suicidio! Ora era indispensabile 24.... f6 cui poteva seguire 25 Rh5 Rd7 26 g4 Re7! (...Rc6? 27 g5! c427 d×c Rc2 29 g×f g×f30 Rh6 Rd4 31 R×h7 R×e4 32 Rg6 Rd4 (Rd3) 33 h4 il Bianco avrebbe vinto) 27h4 Rf7 28g5 Re7 con probabilità di patta.

25. f5—f6! g7—g6

Se 25.... g×f? 26 Rf6 Re7 27 g4 h6 28 h4 c6 28 a4 e vince.

26. Rg4—g5 Rd7—e6

Il Bianco minacciava Rh6 g7

27. h2—h4 c5—c4

sacrificio scorretto ed eseguito fuori di tempo.

28. d3×c4 h7—h6†

Se h7-h5? oppure c7-c6? 29 a4 e vince.

29. Rg5×h6 Re6×f6

30. g2—g4

Si vinceva anche con l'avanzamento dei pedoni di Donna.

30. Rf6—e6

31. Rh6—g5! Abbandona

Note di C. PERLASCA.

N. 3. — Gambitto del Centro.

(Maggio - Agosto 1910)

Circ. Sc. Torinese Società Sc. Comense

1. e2—e4 e7—e5
 2. d2—d4 c5×d4
 3. Cg1—f3 Af8—b4†
 4. c2—c3

Ottima combinazione e sicura è pure
 Ad2

4. d4×c3
 5. b2×c2 Ab4—c5
 6. Af1—d3 d7—d6!
 7. Dd1—c2 Cg8—f6
 8. Ac1—b2?

Prematura: qui si richiedeva h3 che avrebbe reso impossibile ogni tentativo di contr' attacco.

8. Cf6—g4
 9. Cf3—d4 Dd8—h4
 10. g2—g3?

Debole: si poteva seguire ad es. con De2 seguito da Cd2 con ottimo sviluppo.

10. Dh4—f6
 11. f2—f4?

Anche ora era possibile e migliore De2: il Bianco ha indebolito l'ala di Re e compromessa l'azione del Cavallo in d4.

11. Cb8—c6!
 12. Dc2—d2

Per difendere il punto d4 minacciato in triplo.

12. Ac8—d7!

Se 12.00 poteva seguire l'interessante continuazione 13 h3 C×d4 14

c×d4, A×d4 15 h×g4 A×b2 16 .e5 Tf-e8! 17 g5-De6 18 D×b2 d×e5 19 f5.

13. Ad3—b5

Il Bianco si trova in difficoltà a causa della minaccia C×d4.

13. 0-0-0

14. Ab5×c6

Ad h3 poteva seguire Td-e8! dando il Cavallo per tre pedoni ed un forte attacco.

14. b7×c6?

Un errore; si doveva prendere con l'alfiere attaccando il pedone in e4 ed obbligando il giuoco dell'avversario: ad es. A×c6, 15 De2, Dg6! ecc.

15. Dd2—e2 Td8—e8
 16. Cb1—d2 Rc8—b7
 17. 0-0-0 Df6—e7

Minaccia f5!

18. h2—h3 Cg4—f6
 19. Td1—e1 Ad7—e6?

Attaccando il pedone in a2 prepara Ad5 ma è tempo perso.

20. De2—d1! De7—d8
 21. Dd1—a4 Ae6—d7
 22. Te1—e3 Ac5—b6

Se 22-Cd5, 23 e×d5, T×e3, 24 d×c, A×c6, 25 D×e6† ed il Bianco può nel peggiore dei casi forzare la patta.

23. c3—c4 Ab6×d4

A 23-c5 poteva seguire 24 Cb5 a6 25 Ta3, Da8 26 Dc2 e non sembra il giuoco del Bianco sia inferiore.

24. Ab2×d4 c6—c5

25. Da4—a5! c7—c6

Se 25-c×d4 26 Ta3! e vince.

26. Da5—a4!

Si poteva seguire con D×d8, T×d8, 27 A×f6 ma sono d'avviso che il Bianco avrebbe finito per soccombere.

26. c5×d4

Forzato se 26..... Dc7 27 Ac3 seguito da e5!

27. Te3—a3! a7—a5

Il Nero poteva seguire con Dc7! 28 D×a7†, Rc8 29 Da8†, Db8 30 Da5! forzando la patta (minaccia Tb3!) Cattiva sarebbe stata 27-Da8 29 Tb3†Rc8 (Rc7? 29 Da 6†Rc8 30 Rc2 seguito da Th-h1 e vince) 29 Da6†Rd8! 30 Tb7 Re7! (c5? Rc2!) 31 e 5 Rf8! (Ch5? 32 D×c6) 32 T×a7! (e×f6! Ac8) riguadagnando il pezzo con giuoco da vincere.

28. c4—c5! d6—d5

È difficile a questo punto discernere la migliore continuazione.

A 28 d×e seguiva 29 Cc4 C×e4 [Re8 30 e5 Ce4 (anche Cd5 perde) 31 Te1! e vince: oppure 29 - Dc7? 30 e5! Ce4 (perde anche Cd5 31 Cd6† C×d6 32 e×d6 Dd8 33 Rd2! Te3 34 Tb1† Rc8 35 Ta3—b3! e vince] 30 Ca5† (30 Dh3+Ra6! 31 Dd3 Cc3 32 Ca5† Rb6 33 Cc4† dà un giuoco difficile ed assai dubbio 30 Rc7 (unica) 31 Cc4 Da8 32 De2 Db8 33 Tb3 Da8 e per il meglio il Nero deve accontentarsi della patta.

Però a 28 c4—c5 il Nero poteva seguire anche subito con C×e4 ed allora 29 Cc4 C×c5 (d×c ricadrebbe nella variante di cui sopra) 30 Cd6† Rc7! 31 C×e8† T×e8! 32 Da5† Rd6

33 Db4 Df6 (forzata) 34 Th—d1 Te4 (forzata) 35 Ta5 Df5 36 Db8† R? 37 Db4 ed il Bianco ottiene ancora la patta.

La posizione come osservavo è assai intricata: si può però desumere dalle varianti brevemente sviluppate e dall'esito della partita che il piano di sacrificio concepito dal Bianco al 25.º tratto è correttissimo dacchè salvava la partita. Ma gli avversari, che già abbiamo veduto rinunciare al 27.º tratto a una facile patta, preferirono ora, avendo il vantaggio di un pezzo ed un pedone, una continuazione che, se l'esito della partita sembrerebbe condannare, rendeva invero il compito del Bianco assai più difficile.

29. e4—e5 Cf6—e4

30. Cd2×e4 d5×e4

A questo punto la partita è perduta per il Nero.

31. Ta3—b3†! Rb7—c8

32. Ta3—a6!!

La chiave della posizione: si inchioda l'Alfiere avversario a difesa del pedone in c6, si libera la propria Donna che o per b3 o per c4 o per d4 entrerà attivamente in giuoco ed infine minacciando D×a5 e conseguente matto si obbliga il giuoco già ristretto dell'avversario.

32. Dd8—c7

Forzata.

33. Th1—d1 Rc8—d8

Il Bianco minacciava 34 D×a5 Rd8 35 Tb8†! Inferiore sarebbe stato 33-d3 34 D: e 4 seguito da Td3—b3 vincendo.

34. Da4×d4

Minaccia e6! vincendo.

34. Te8—e7

La migliore. Se 34 — Re7 35 f5!
(minaccia e6) Ac8 (35 — Td8? 36 Tb7
D×b7 37 Dd6† Re8 38 f6 e vince; op-
pure Rf8? 36 D×d7 D×d7 37 T×d7
T×d5 38 Td8† e guadagna la torre).
36 D×e4 (minaccia e6!) A b7 (36-Td8?
37 Td6!) 37 e6! f×e 38 De6† Rf8
39 Td7! T×e6 40 T×c7 e vince.

35. Dd4—d2

Il valore decisivo di questo tratto
sarà chiarito più avanti. Se 35 Db2
Re8 36 Td4 A×b3 37 Ta4 Rd8 38 T×a5
Ac8 ed il Nero si è salvato. E così
35 Dd6 dava il vantaggio al Nero.

35. Te7—e8

Forzata. Se 35 —Re8? 36 D×a5!
(Dd6? A×h3!) Rf8 37 Db4 (minaccia
di guadagnare la Donna). A×h3 (-Ac8
38 Td6 Td7 39 Td×c6 e vince) 38
Tb7! e vince. E se 37 - Ae8 38Tb8
seguito da da Td1—d8 e Db6 vincerà.

36. Dd2—b2 Rd8—c8

Il Nero è così ritornato alla precisa
posizione che già occupava al 32.° tratto
avendo perduto il pedone in d4.

37. Td1—d4

Minaccia Ta4. Se 37 T×d7? R×d7!

37. Te8—e7

La torre è necessaria a questo po-
sto per sostenere la Donna che ver-
rebbe presto attaccata in b7, il Re nero
in seguito alla presa del pedone in a5
non potendo oltre mantenersi in c8.
Ed ecco spiegato il 35.° tratto del
Bianco che ha valso un tempo prezio-
sissimo per l' attacco. Se 37 - A×h3
38 Ta4 Te7! (Da7? 39 T×c6† Rd7
40 T×a5) 39 T×a5 Rd8! 40 Dd4†
Td7 41 Ta8† Re7 42 Dd6† T×d6 43
e×d6† Rd7 44 d×c7 T×a8 45 Tb8 e
vince.

38. Db2—c3 Ad7—e6

Per coprirsi in d5.

39. Dc3×a5 Ae6—d5

Non si sarebbe troppo prolungato la
partita nemmeno con Da7.

40. Da5 — a6†! Abbandona

Infatti a 40—Rd7 seguiva 41 T×d5†
c6×d5 42 Td6† D×d6 43 D×d6† 44
Re8c6 e vince.

Note di C. PERLASCA.

2. N. 4. — Giuoco Piano.

Max. A. Albin

Cenni

1. e2—e4 e7—e5
2. Cg1—f3 Cb8—c6
3. At1—c4 Af8—c5
4. 0—0 d7—d6
5. c2—c3 Ac8—g4
6. Dd1—b3 Dd8—d7
7. Db3×b7?

Un tratto arrischiato a cagione della
debolezza del lato Re.

7. Ta8—b8
8. Dc7—a6 Ag4×f3
9. g2×f3 Cgf8—f6
10. b2—b4

Il Bianco s' illude di guadagnare il
Cavallo c6.

10. Ac5—b6
 11. Ac4—b5 0—0!
 12. Da6—a4 Dd7—h3!
 13. Ab5—e2

Solo ora il Bianco si avvede che prendere il pezzo significa perdere la partita. A13. A×c6 poteva seguire 13. D×f3 14 Dc1—Dh3 e poi Cg4 vincendo.

13. Cf6—h5
 14. d2—d4

A 14. d2—d3 il Nero rispondeva colla stessa mossa acquistando un attacco irresistibile.

14. Cc6×d4
 15. c3×d4

Il B. sacrifica la qualità sperando d'indebolire l'attacco e di rifarsi coi

pedoni dell'ala di donna dell'avversario.

15. Ab6×d4
 16. a2—a3 Ad4×a1
 17. Da4×a7 Aa1—d4
 18. Da7—a4

A 18. D×c7 il N. avrebbe risposto 18. Tb—c8 seguito da 19. T×c1 e da 20. Cf4 vincendo.

18. Tf8—e8
 19. Ac1—e3 Ad4×e3
 20. f2×e3 Te8—e6
 21. Rg1—f2 Dh3—h4+
 22. Rf2—g1 Te6—g6+
 23. Rg1—h1 Ch4—g3+

ed il Nero da matto in altre quattro mosse.

Note di G. CENNI.

NECROLOGIA

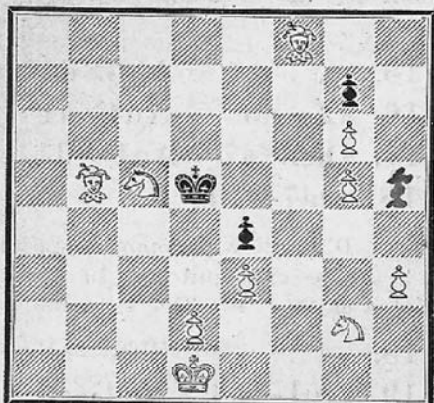
L'anno 1910 fu fatale per la perdita di molti fra i migliori scacchisti italiani. Oltre ai valorosi veterani, quali il Rag. Crespi, l'Ing. Seni, il Colonnello Campo ed il Bellotti, ci vennero a mancare il Dott. Ferrari, fulgida speranza e valente giocatore ed il Dott. G. Martinolich, vincitore dell'ultimo Torneo Nazionale Italiano. Siamo dolenti, che per mancanza di spazio, non possiamo dare di loro nessun cenno biografico come sarebbe stato nostro desiderio.

Ammin. Plato Tall' autore

PROBLEMI
Pd. nero in 5

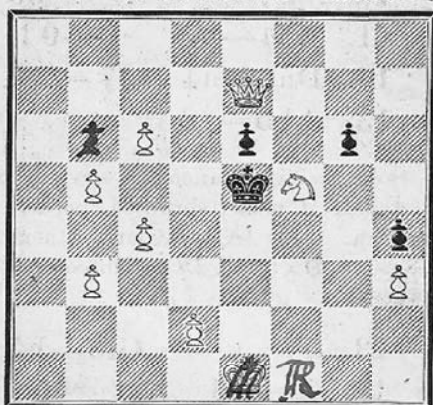
Pd. nero in 6
Re bianco in 5

N. 1 - A. BATTINELLI - Verona.



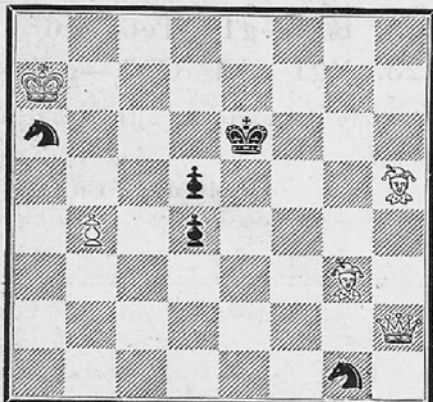
Matto in 4 mosse.

N. 2 - G. SARDOTSCH - Trieste.



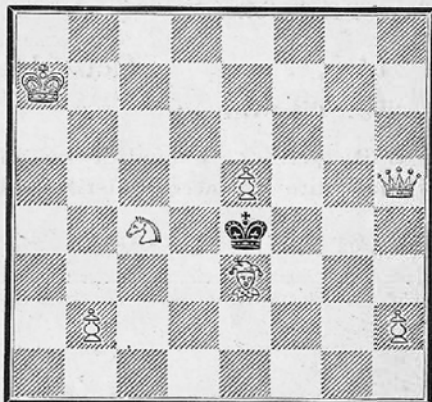
Matto in 4 mosse.

N. 3 - Ing. C. BORGATTI - Ferrara.



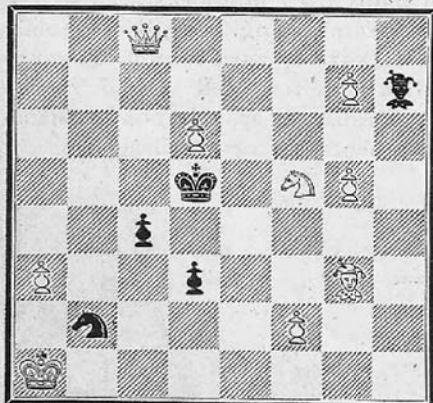
Matto in 8 mosse.

N. 4 - Ing. C. BORGATTI.



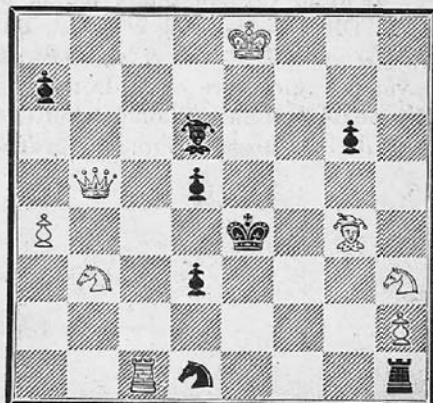
Matto in 3 mosse.

N. 5 - Colonnello A. CAMPO (+).



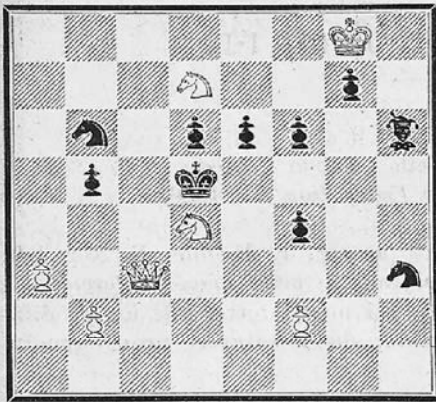
Matto in 8 mosse.

N. 6 - A. CORRIAS - Ozieri



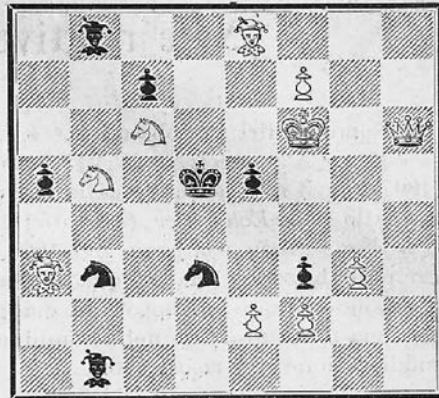
Matto in 3 mosse.

N. 7 - Dott. A. FERRARI (†).



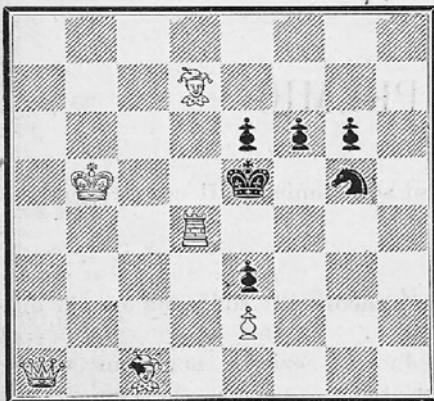
Matto in 3 mosse.

N. 8 - G. SARDOTSCH.



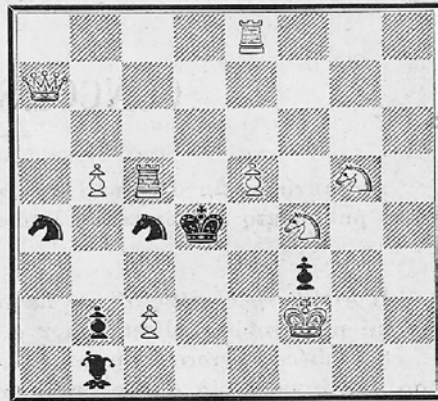
Matto in 3 mosse.

N. 9 - A. BATTINELLI. X



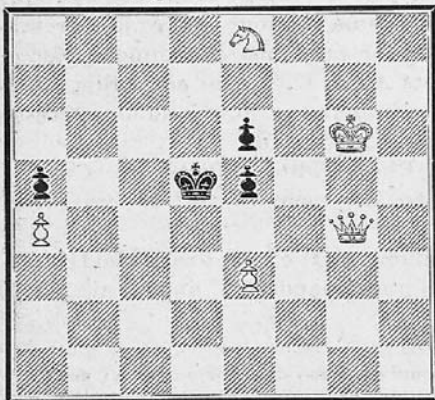
Matto in 2 mosse.

N. 10 - Dott. A. FERRARI (†).



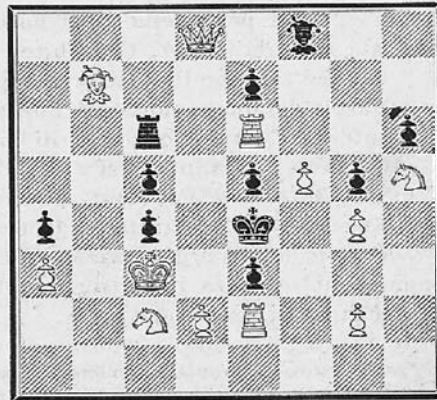
Matto in 2 mosse.

N. 11 - Rag. C. MARI - Ferrara.



Matto in 2 mosse.

N. 12 - A. CORRIAS.



Auto-matto in 5 mosse.

Note relative ai problemi 1-12

Sono inediti i problemi n.° 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 e 11.

Il n.° 5 partecipò all'VIII concorso della *Nuova Rivista degli Scacchi* (1897-98); il n.° 6 a quello della *British Chess Federation* del 1906-907; il n. 10 a quello dell'*Echiquier Français* (1907-908).

Il n.° 12 fu composto nel 1906 e dedicato al sig. J. Keeble di Norwich. Fu pubblicato in una rubrica inglese (probabilmente nel *Norwich Mercury*) e crediamo che non sia noto alla maggior parte dei nostri lettori. È un po' difficile, ma tanto grazioso nella combinazione finale, che il solutore proverà molta soddisfazione nel risolverlo.

CONCORSI A PREMIO

Annunziamo fin da ora il nostro concorso soluzionistico il cui programma verrà pubblicato nel prossimo numero.

* * *

Il *Pittsburg Gazette Times* ha indetto un concorso di composizione in due sezioni per problemi diretti in 2 e 3 mosse.

Si può concorrere in una od in tutte e due le sezioni, ma ogni autore non può inviare più di tre problemi in complesso.

Si richiede la posizione su diagramma in doppia copia con soluzione completa, nome e indirizzo dell'autore.

Vi sono premi di Dollari 12 - 6 - 3 ed 1 per la sezione in 3 mosse e di 6 - 3 - 2 ed 1 per quella di 2 mosse. In ciascuna sezione vi è un premio speciale (un libro di A. C. White) per il miglior problema a completo blocco.

Giudici saranno il dotto critico problemista Alain C. White ed il Sig. Murray Marble del quale molti dei nostri lettori ricorderanno lo splendido successo ottenuto nell'ultimo concorso di problemi della *Stratégie*.

Gli invii dovranno farsi a H. L. Dolde, Chess Editor, Pittsburg Gazette Times — Pittsburg, Pa. (Stati Uniti d'America). La scadenza, per i compositori non americani, è protratta al 1° maggio 1911.

Data la ottima organizzazione di questo concorso (1) e la notorietà dei Giudici (competenti e senza intransigenze di scuola) raccomandiamo anche ai nostri compositori di prendervi parte.

(1) Lo stesso giornale ha indetto in pari tempo un concorso di soluzione per i problemi inviati a quello di composizione. Vi sono 8 premi di dollari 16 complessivamente, ma il tempo ristretto per l'invio delle soluzioni non si presta per noi.

Le Società di scacchi in Italia nel 1910 ⁽¹⁾

MILANO. — Il di 31 Marzo u. s. cessava di vivere in Milano il rag. Edoardo Crespi presidente della Società Scacchistica Milanese, fortissimo giocatore ed illustre mecenate del giuoco degli Scacchi. Lasciò un legato alla Biblioteca Nazionale di Brera coll'obbligo di passare alla Società Scacchistica Milanese L. 300 per il Torneo ordinario annuale e L. 3000 ogni quattro anni per un Torneo nazionale. Sono ora a buon punto e lo sarebbero ancora più, se non fossero intralciate dall'invadente burocrazia, le pratiche per la sistemazione di detto lascito. La Biblioteca Nazionale di Brera ha accettato il legato e quanto prima verrà aperta al pubblico la Sala Scacchistica Crespi colla relativa biblioteca.

In seguito a tale deplorabile perdita, fu eletto presidente della Società S. M. il dott. Martino Tondini che seguendo egregiamente l'esempio del compianto suo predecessore, favorisce lo sviluppo e dà vita con ogni mezzo alla sua Società che va aumentando il numero dei Soci di guisa che questo si avvicina oggi al centinaio.

La Società Scacchistica Milanese ha indetto nel corrente mese di Dicembre delle gare di partite in consultazione ad apertura obbligata (Giuoco Piano) ed a premi, alle quali hanno preso parte forti giocatori quali il Dott. Tondini, il Geom. Morelli, il Conte Arrivabene, l'Ing. Strohmenger, i Signori Sani, Chierichetti, Prof. Cigala etc. Le partite continuano tuttora.

La Società S. M. che fu ospite alcuni mesi fa della consorella Comense, ha ricambiato recentemente la squisita accoglienza della quale è stata fatta segno invitando la suddetta Società nella propria sede. L'invito fu accettato e la Società S. M. fu lieta di ricevere unitamente alla Comense anche la Società Bergamasca. Riuniti a fraterno banchetto le tre Società ed a loro nome i Presidenti Dott. Tondini, Sig. Chiesa ed Ing. Crespi, inneggiarono all'avvenire scacchistico.

* * *

BOLOGNA. — Il Circolo Scacchistico Bolognese, uno dei più giovani fra i circoli italiani, non è l'ultimo però e per copia di riuscite manifestazioni. Presieduto dal Comm. Antonio Dall'Oglio, ha anche la fortuna di un segretario, il Dott. Luigi Bombicci-Porta, al quale deve in gran parte la sua attuale fioridezza.

Non poche furono, e tutte cortesemente ma accanitamente disputate, le gare tenute nella sua sede attuale al Caffè delle Scienze nella scorsa annata. Un torneo di Campionato, giocato nel Gennaio e nel Febbraio, fu vinto da un valoroso e tenace dilettante, il Tenente C. Buono (con 5 punti su 6), seguito nell'ordine dai Sigg. Cenni e Scarpa. Contemporaneamente in un Torneo mi-

(1) Con questo titolo cominciamo nel presente numero a dare un breve riassunto quasi schematico dei principali avvenimenti di ciascuna delle Società di scacchi Italiane nel 1910, onde il lettore si faccia un'idea generale dello stato attuale della vita scacchistica Italiana e possa giudicare meglio del progresso rapidissimo che va compendosi in Italia anche in questo nobile gioco. Termineremo nel prossimo numero.

nore riportava la palma il prof. Luigi Rocca. Poco dopo il Cenni valendosi di un diritto riconosciutogli dallo statuto del Circolo, invitava il Buono ad un match per il Campionato sociale e vinceva, avendo il suo forte avversario abbandonato dopo perdute le prime due partite. Un altro torneo, proporzionale stavolta, con quattordici iscritti, ebbe l'esito seguente: 1° Cenni, 2° Scarpa, 3° e 4° a partita Bombicci ed Albini. Una partita di decima fra quest'ultimi fu vinta dall'Albini.

Nel maggio si trattenne a Bologna diversi giorni lo scacchista austriaco M. A. Albin, che diede un'accademia di dieci partite simultanee vincendone sette perdendone due (con Cenni e col compianto Ferrari) impattando col Bombicci. Giocò pure 16 o 17 partite individuali col Cenni con esito pressochè uguale nei due giocatori.

In una Domenica di Giugno, cortesemente e signorilmente accolti dal prof Luigi Rocca, i soci del Circolo disputarono sul prato e tra i fiori di un bel giardino, un allegro torneo lampo: 1° Cenni, 2° Albini, 3° Dall'Oglio, ed il 3 di Luglio a Pracchia ebbero un gradito convegno cogli amici del C. S. Fiorentino. In tale occasione fu giuocato un match fra i rappresentanti dei due circoli (sette per partito) in cui i fiorentini rimasero leggermente superiori. Infine il Circolo Scacchistico Bolognese sostenne durante il 1910, col Circolo Scacchistico Livornese una sfida per corrispondenza e vinse con una partita patta ed una vinta.

* * *

FIRENZE. — A Firenze esistono due Società di scacchi. L'Accademia degli scacchi di Firenze con sede al Caffè Gambinus ed il Circolo Scacchistico Fiorentino. L'Accademia, sempre fiorente per numero di soci e potenzialità di mezzi finanziari e valentia di giocatori, tenne il consueto Torneo annuale con numerosi partecipanti ed in cui rimase vincitore il Sig. Ventimiglia. Impegnò pure lo scacchista Max D. Albin ad una seduta di 10 partite simultanee, in cui Albin ne vinse 8, ne pattò una col Sig. Scaravelli e perse quella col Sig. Volpi.

Il Circolo Scacchistico Fiorentino, fondatosi nel Gennaio scorso con sede nel caffè Reininghaus in Piazza Vittorio Emanuele, dette subito prova della sua attività indicando un Torneo per categorie con numerosi partecipanti (1° Rosselli, 2° Mazzorana, 3° Mariotti F.). Oltre al convegno già nominato di Pracchia con il Circolo di Bologna, il 17 Luglio il C. S. F. sostenne a Livorno una sfida col Circolo Scacchistico Livornese con 8 rappresentanti per parte e risultato pari. Finalmente nel Settembre invitato, e generosamente ospitato dall'Accademia di Scacchi e Dama di Viareggio, si recò con 8 rappresentanti in questa città e giuocò un piccolo match amichevole con quella fiorente società, risultando vincitore. Nello scorso Novembre ha iniziato la stagione invernale con un torneo a categorie con 13 partecipanti e che è ora terminato col seguente risultato: 1° Mariotti Ugo, 2° e 3° Rosselli e Sarlo ex aequo.

Sta ora trattando coll'Accademia degli Scacchi di Firenze per far fare un torneo in comune alle due società con grandiosi premi. Fra le molte visite d'illustri scacchisti di passaggio da Firenze ricorderemo solo quella del Sig. Bertoldo Lasker di Berlino, insigne maestro, fratello del campione del mondo, che giuocò una partita riuscita patta col Rosselli.

* * *

COMO. — Pure in questa città esiste un florido Circolo presieduto dal Sig. Chiesa e che dà prova di una grande attività. Come notizie meritevoli di nota ricorderemo il match per corrispondenza con il Circolo di Molinella e di cui riportiamo in altra parte di questo numero la partita vinta dalla Società, mentre l'altra fu patta ed il match pure per corrispondenza con il Circolo di Torino, di cui abbiamo trascritte ambedue le bellissime partite, e di cui, specialmente la prima (Difesa Berlinese), ha un grande valore teorico poichè con essa resta demolita una variante data per buona da tutti i trattati.

Oltre le visite avute e restituite colla società Milanese, di cui sopra abbiamo parlato, la società di Como ebbe la gradita visita dell'Avv. Ivaldi di Torino e del Sig. Benvenuti di Molinella.

* * *

VIAREGGIO. — L'Accademia Scacchistica di Viareggio conta già diversi anni di vita prospera e rigogliosa ed annovera fra i propri soci insigni giocatori, quali l'avv. Vignoli, l'ing. Vieusseux, il dott. Bonanno etc. — Risiede nel Caffè del Regio Casino, ove si giuoca tutte le sere, alternando le partite allegre con le partite di torneo, le sfide individuali con quelle fra i circoli. Oltre il match col Circolo Scacchistico Fiorentino, già sopra ricordato, quest'autunno l'Accademia mandò una schiera di rappresentanti a Livorno, ove giuocò col Circolo di quella città una piccola sfida, rimanendo vincitrice.

Ha condotto a termine proprio in questi giorni un torneo minore, al quale erano stati assegnati 4 premi: due dati dalla Società e due (in libri scacchistici) offerti dal presidente Sig. Batori.

Riportiamo qui appresso i risultati particolari della molto combattuta lotta.

	1	2	3	4	5	6	7	TOTALI
1. COLA C.	—	1.1	1.0	0.1	1.1	$\frac{1}{2}$ $\frac{1}{2}$	1.1	9.
2. TOFANELLI A.	0.0	—	1.0	1.0	1.1	1.1	1.1	8.
3. CAPRILI G.	0.1	0.1	—	1.0	1.0	$1.\frac{1}{2}$	1.1	$7.\frac{1}{2}$
4. GALLETTI G.	1.0	0.1	0.1	—	1.0	1.1	$1.\frac{1}{2}$	$7.\frac{1}{2}$
5. GIORGETTI D.	0.0	0.0	0.1	0.1	—	$1.\frac{1}{2}$	0.1	$4.\frac{1}{2}$
6. LANDINI RAFF.	$\frac{1}{2}$ $\frac{1}{2}$	0.0	$0.\frac{1}{2}$	0.0	$0.\frac{1}{2}$	—	1.0	3.
7. LANDINI REN.	0.0	0.0	0.0	$0.\frac{1}{2}$	1.0	0.1	—	$2.\frac{1}{2}$

I premi restarono quindi così assegnati: I. Sig. Cola C., II. Sig. Tofanelli A., III. Sig. Caprili G. che vinse una sfida di decisione col Sig. Galletti a cui spettò il IV.

ESTERO

GRANDI TORNEI IN VISTA. — In febbraio si avrà un importante torneo internazionale a San Sebastiano con 4 premi di franchi 5000, 3000, 2000 e 1500. I partecipanti non premiati avranno un compenso di 80 - 100 franchi per partita vinta o la metà per ogni *patta*.

In agosto si avrà un secondo torneo internazionale a Carlsbad sulle basi di quello del 1907.

SFIDE RECENTEMENTE GIOCATE.

Parigi — Dr. J. F. S. Esser (Amsterdam) - Janowsky : 2 : 1.

Monaco — Spielmann - Falvini : 4 : 3 e 4 patte.

Vienna — Spielmann - Tartakower : 3 : 2 e 1 patta.

„ — Spielmann - R. Reti : 4 : 0 e 1 patta.

Lodz — Rotlewi - Salve : 3 : 1 e 6 patte.

Berlino — Teichmann - Miseses : 5 : 0 e 2 patte.

„ — Lasker - Janowski (2^a sfida per campionato mondiale) : 8 : 0 e 3 patte.

È tuttora in corso a *Pietroburgo* una sfida di 16 partite fra Bernstein e Rubinstein.

BIBLIOGRAFIA

The White Rooks. — È questo il titolo di una nuova raccolta di problemi che ha ora pubblicato il valente critico problemista americano, nostro solerte collaboratore, Alain C. White. Questi, com'è noto, si è imposto il difficile compito di classificare secondo l'*idea* tutti i problemi esistenti. Già da qualche anno ha con successo intrapresa la importante opera, alla quale si è dedicato con assiduità e zelo senza pari, pubblicando su quasi tutte le riviste di Scacchi od in volumi speciali, gruppi di problemi aventi idee consimili, con molte interessanti note illustrative. L'attuale è una bella raccolta di quasi 300 problemi nei quali le forze bianche si riducono ad una o due torri, diligentemente ordinati secondo l'*idea* che contengono. A ciascun problema è annessa la soluzione con ampie annotazioni.

Il volume (in 16^o) è di bella edizione, legato in tela e stampato coi tipi del « The Chess Amateur ».

Non ne conosciamo il prezzo, perchè il White ha fatto per ora, secondo le sue consuetudini, gentile dono della pubblicazione ai numerosi suoi amici scacchisti, ma crediamo che sarà di circa L. 6.

Ripareremo di questo libro, riproducendo anche qualcuno dei bellissimi problemi che contiene.

The Caduceus, being a collection of Chess Problems from the "Norwich Mercury" Inverse-Mate Tourney of 1908-1910. — È una raccolta di 103 problemi inversi del concorso del Norwich Mercury, pubblicata dal problemista inglese John Keeble.

Ci rincresce di non poter dare ulteriori schiarimenti, non avendo potuto vedere questa nuova opera. A. B.

Tutte le comunicazioni riguardanti i problemi devono essere inviate direttamente al Sig. ALBERTO BATORI, Via di Mezzo 66, Viareggio. Prov. di Lucca.

STEFANO ROSSELLI DEL TURCO, *Direttore.*

GIULIO VANZI, *Gerente responsabile.*

Firenze, 1911 — Tipografia Domenicana, Via Ricasoli, 63.



N. 5. — Apertura Viennese.

Circolo Scacchistico Fiorentino - 22 Dicembre 1910.

Dr Berthold Lasker S. Rosselli Del Turco

1. e2—e4 e7—e5
2. Cb1—c3 Af8—c5
3. f2—f4 d7—d6
4. Cg1—f3 Cb8—c6
5. Af1—c4 Ae8—g4
6. h2—h3

La migliore continuazione, anche secondo le più recenti analisi del D.r O. H. Krause. Inferiore sarebbe stato 6 f×e5, d×e5, 7 h3, Ae6!, 8 A×e6, f×e6, 9 Ca4, Dd6, con buon giuoco pel nero.

6. Ag4—e6

Qui si preferisce generalmente 6. . . A×f3 che col seguito 7 D×f3, Cd4, 8 Dg3, C×c2+, 9 Rd1, C×a1, 10 f×e5, Ce7!, 11 D×g7, Rd7!, 12 d4! Tg8! 13 D×f7, A×d4, 14 De6+ Rc6! 15 Cd5, Cg6! 16 Cf6, Ce7! porta alla patta. Tuttavia anche la mossa del testò può, senza grandi difficoltà, condurre a giuochi uguali ed il Nero l'ha probabilmente preferita per uscire da varianti più conosciute ed inutili complicazioni.

7. Ac4—b5 Ae6—d7

Qui il D.r Krause dà per migliore 7. . . Cg8—e7! 8 Ca4, (se 8 f×e5 d×e5, 9 C×e5, 0-0, ecc.) Ab6 9 C×b6, a×b6, 10 f5, Ad7 11 d3, f6, 12 De2, d5 ecc.

8. Cc3—a4 Ac5—b6
9. Ca4×b6 a7×b6
10. 0—0 Cg8—f6
11. d2—d3 0—0
12. f4×e5 d6×e5
13. Dd1—e1 Dd8—e7
14. Ac1—e3 Cc6—b4!
15. Ab5×d7 Cf6×d7

Qui si poteva guadagnare un P con 15 . . . C×c2 16 Dh4, C×e3! 17 Af5, g6! 18 Tfc1 ma si entrava in complicazioni che il Nero volle evitare.

16. De1—c3 c7—c5
17. a2—a3 Ob4—c6
18. Tf1—f2 Cc6—d4
19. Dc3—c4 b6—b5
20. Dc4—d5 Cd7—f6
21. Dd5—a2 b7—b6
22. Rg1—h1 b5—b4
23. Da2—b1 b4×a3
24. Ta1×a3 Ta8×a3
25. b2×a3 Cf6—d7
26. Cf3—d2 Tf8—a8
27. c2—c3 Ta8×a3
28. c3×d4 c5×d4
29. Ae3×d4 e5×d4
30. Cd2—c4 Ta3—a6

Credo fosse migliore 30. . . . Tc3
31 C×b6, Da3! e se 31 Tb2, Dg5.

31. Db1—b5 Ta6—a1†
32. Rh1—h2 g7—g6
33. Db5—d5! Cd7—f6!
34. Dd5—g5!

Ben giocato: sarebbe stato falso
34 D×d4 per Cg4†, 35 Rg3!, C×f2,
36 D×a1, C×d3 ed il nero ha il mi-
glior giuoco.

34. De7—c7†
35. e4—e5 Cf6—e8

Pare la migliore, perchè se 35. . . .
Ch5 36 Dg4 minacciando ad un tempo
D×d4 e Cd6.

36. Dg5—f4 Ta1—a4

Per difendere indirettamente il Pd4
(se 37 D×d4, b5) che è il più impor-
tante dei PP minacciati.

37. Cc4×b6 Ta4—a5
38. Cb6—c4 Ta5—d5
39. g2—g3 Td5—d8
40. Cc4—d2 Ce8—g7
41. Cd2—e4 Cg7—h5
42. Df4—g5 Td8—e8
43. Tf2—e2 h7—h6!

Naturalmente non era buono nè T×e5
nè D×e5 per la perdita di qualità do-
vuta allo scacco di C. ma il Nero a cui da
molta noia il Pe5 sacrifica il Ph6 per
l'altro al Bianco.

44. Dg5×h6 Te8×e5
45. Te2—a2 Te5—e8
46. Ta2—g2

Minacciando Cg5.

46. Dc7—e5
47. Tg2—c2 De5—b8
48. Dh6—c1

Prevedendo la sottile minaccia T×e4!
cui seguirebbe ora, naturalmente Tc8†

48. Db8—b3
49. Dc1—d1

Il Nero minacciava ancora T×e4 a
cui seguirebbe ora Tc8 guadagnando
la Donna.

49. Rg8—g7

Sempre minacciando T×e4!

50. Ce4—c5 Te8—e1!
51. Dd1—d2?

Un errore qui doveva accettare il
cambio della Donna che avrebbe con-
dotto facilmente alla patta.

51. Db3—b1
52. Dd2—f2 Te1—h1†
53. Rh2—g2 Th1—g1†
54. Rg2—h2!

È evidente che la T non si può pren-
der 55. . . . D×c2† seguita da 56 D×c5.
Il Nero non si contenta della patta
per scacco perpetuo e con ragione
giuoca per vincere.

54. Tg1×g3
55. Cc5—e6†! Rg7—h6!

Il sacrificio offerto dal Bianco non
si può accettare seguendone il matto
in poche mosse con 56 Tc7† Rh6! 57
Df8†, Rg5!, 58 Tc5† Rh4! 59 Dd8†,
g5, 60 D×d4†, Cf4! 61 Dh8† Ch5,
62 Tc4†, g4! 63 Dd8†

56. Cc6×d4 Db1—b8
57. Tc3—b2 Tg3—f3†

Questa continuazione è forse suffi-
ciente per vincere, ma molto più effi-
cace era 57. . . . Dc8, 58 Df1, Dc7,
59 Rh1 (o Tc2), T×b3†! ecc.

58. Tb2×b8 Tf3×f2†
59. Rh2—g1 Tf2—d2
60. Tb8—h8† Rh6—g7!
61. Th8—d8 Ch5—f4

62. Rg1—f1 Td2×d3

63. h3—h4 Rg7—f6!

Se 63 Th3 64 Rf2, T×h4? 65 Rg3, g5?? 66 Cf5† e vince.

64. Rf1—f2 Td3—h3

65. Cd4—f3 Rf6—f5

66. Td8—d1 r7—f6

67. Td1—g1 Cf4—d3†

68. Rf2—g2 Rf5—g4?

Non c' era di meglio che tornare col C in f4 e continuare con Ch5 minacciando Rf4.

69. Cf3—h2† Rg4×h4

70. Ch2—f3† Rh4—g4

71. Cf3—h2† Rg4—h4

Patta.

Note di L. VIGNOLI.

N. 6. — Apertura Viennese.

Como 1910.

N. N.

Perlasca

1. e2—e4 e7—e5

2. Cb1—c3 Cg8—f6

3. f2—f4 d7—d5

4. d2—d4? Af8—b4!

Uscendo dalla via tracciata nei libri: l' Handbuch, il Tonetti ecc. danno il seguito inferiore: 4 e×d, D×d4, d×e, 6 D×d8! R×d8, 7 Ac4.

5. d4×e5

Se f×e?, C×e4, 6 Df3, C×c3, 7 b×c3, Dh4†!

5. Cf6×e4

6. Dd1—f3 Dd8—h4†!

La mossa naturale adattata anche dalla Società Scacchistica Comense contro il Circolo di Molinella nel 1909-1910.

7. g2—g3 Dh4—g4

8. Df3—d3

8 Ag2 può essere preso in considerazione.

8. Ac8—f5!

9. Dd3—b5†

Il seguito dimostra che questo colpo è fatale, ma è difficile d' indicare una continuazione soddisfacente, se 9 Ah3? C×c3! 10 A×g4, A×d3, 11 c×d3

C×a2†, 12 Ad2, A×d2†, 13 R×d2 Cb4 e il nero ha preso un vantaggio decisivo dal lato della donna.

9. Cb8—c6

10. Db5—b7

Se 10. Ah3? Dh5, 11 D×b7 Rd7!

10. Cc6—d4!

Minacciando matto con Ce2††.

11. Af1—d3!

Se 11 Ah3? De2†! Se invece 11 Ab5†? Re7 12 Dc7† Rf8 ed il giuoco dei bianchi è d' una evidente inferiorità: essi si devono difendere da un grazioso matto in 9 mosse 1. . . A×c3† 2 b×c3 Cc2† 3 Rf1 Dd1† 4 Rg2 Ce1† 5 Rf1 Cd3† 6 Rg2 Dc2†, 7 Ad2 D×d2† 8 Ce2 D×e2† 9 Rf1, Df2††.

11. Ce4×c3!

12. Db7×a8†

Se 12 D×b4? A×d3 13 D×c3 (13 D×d4?, Dd1†, 14 Rf2, Dc2†, 15 Re1, Dd1†, 16 Rf2, c5) Cc2† 14 Rf2, Ae4 e se A×f5 D×f5 come il seguito della partita.

12. Re8—d7!

13. Ad3×f5†

Se 13 D×h8?, Dd1†, 14 Rf2, A×d3,
15 c×d3, Dc2†, 16 Ad2, D×d2, 17 Rf1,
Cc2 ecc.

13. Dg4×f5
14. Da8×h8 Cc3—d1†
15. c2—c3

Se 15 Rf1 Dc2! e se 15 Ad2, Ad2†.

15. Df5—d3!
16. Ac1—d2 Cd4—c2†
17. Re1×d1 Cc2—e3†
Abbandona.

Note di C. PERLASCA.

N. 7. — Controgambitto Greco.

Giocato a Varese nel 1909.

Perlasca

Marino

- | | | |
|-------------|--------|---------------------|
| 1. e2—e4 | e7—e5 | 13. Ad3—f5†! Rd7—c7 |
| 2. Cg1—f3 | f7—f5 | 14. Cc4×d6 Rc7×d6 |
| 3. Cf3×e5 | Dd8—f6 | 15. Ac1—f4†! Rd6—e7 |
| 4. d2—d4 | d7—d6 | 16. Df3—a3† Re7—d8 |
| 5. Ce5—c4 | f5×e4 | 17. Da3—d6† Ac8—d7 |
| 6. Cb1—c3 | Df6—g6 | 18. Dd6—c7† Rd8—e8 |
| 7. f2—f3 | e4×f3 | 19. Ta1—e1† Re8—f8 |
| 8. Dd1×f3 | Cg8—f6 | 20. Dc7—d8† Ad7—e8 |
| 9. Af1—d3 | Dg6—f7 | 21. Af4—d6† Rf8—g8 |
| 10. 0-0 | c7—c6? | 22. Te1×e8† Cf6×e8 |
| 11. Cc3—e4! | Re8—d7 | 23. Dd8×e8†! Df7×e8 |
| 12. Ce4×d6 | Af8×d6 | 24. Af5—e6† De8×e6 |
| | | 25. Tf1—f8††. |

N. 8. — Apertura Viennese.

Bologna 8 Gennaio 1911.

G. Cenni

C. Buono

- | | |
|-----------|--------|
| 1. e2—e4 | e7—e5 |
| 2. Cb1—c3 | Cb8—c6 |
| 3. Af1—c4 | Af8—c5 |
| 4. Dd1—g4 | Dd8—f6 |
| 5. Cc3—d5 | |

Nel 1906 al Torneo di Ostenda Mieses giocò contro Cigorin e vinse con questo interessante attacco una mirabile partita. Nell' oscuro labirinto delle situazioni nate da questo impianto di giuoco lo scacchista tedesco creò tutta una magnifica fantasmagoria di tratti abbaglianti ed aggressivi: Cigorin ne fu stordito e perdetto in quindici mosse.

Il bianco segue qui la via tracciata dall' immaginoso maestro; ed è cu-

rioso notare — e deve essere anche, per il difendente, lusinghiero — come il Nero, cui pure era ignota l' accennata partita, gli risponda sino al decimo tratto come a Mieses rispose Cigorin.

- | | |
|------------|---------|
| 5. | Df6×f2† |
| 6. Re1—d1 | Re8—f8 |
| 7. Cg1—h3! | |

Una mossa forte: attacca la donna e la mette in impicci, apre un' uscita alla torre e ne prepara l' azione sulla linea f. Le minaccie palesi e nascoste sono ora molte e gravi e la posizione del N sembra paurosa; pure la difesa c' è e, a parer nostro, più che sufficiente.

- | | |
|------------|--------|
| 7. | Df2—d4 |
|------------|--------|

8. d2—d3 d7—d6!

9. Dg4—g3

Mieses giocò Dg4—h4; ma, poiché anche col tratto del testo il N deve per il meglio cambiare ad h3 l'alfiere col cavallo, il risultato è identico.

9. Ac8×h3

10. Dg3×h3

Siamo al punto critico della partita. Le forze del B gravano sul re avversario mal sicuro nelle sue trincee: la donna che può portarsi a d7, il cavallo, i due alfieri dei quali l'uno attacca nascostamente il punto debole f7 e l'altro domina l'importante casa h6, la torre che mira ad impadronirsi della linea f, costituiscono nelle molteplici combinazioni delle loro diverse potenzialità un pericolo reale ed urgente per il partito contrario. Il N non può tergiversare: deve giocare il tratto migliore o la sua perdita è immediata.

10. Ac5—b6

Il N teme l'avanzarsi dei pedoni sul lato di donna e tende a prevenirlo; ma la mossa costituisce una perdita di tempo e la partita è subito insostenibile. Cigorin giocò qui Ca5 per eliminare il terribile alfiere c4; ma Mieses vinse con una combinazione di artistica bellezza (11 Tf1! C×c4 12 Dd7 f6 13 C×f6!! ecc.). La giusta risposta deve essere Df2: la salvezza del N è nel contrattacco. Già Cigorin dopo la partita rimpianse di non aver scelto tale tratto e, a dimostrazione della forza di esso diede questa variante: 10 Df2; 11 Ae3, A×e3; 12 C×e3, Cd4; 13 Tf1, De2†; 14 Rcl, Cf6 ecc. con buon giuoco pel difendente.

Ed è giusto: però alcuni osservarono dovere il B a 10 Df2 replicare con 1g4!. Ma non vediamo come si possa in tal caso continuare l'attacco dopo 11 Cd4; 12 Ad2 (se

Cc3, Ab4!; 13 Ad2; A×c3; 14 b×c3 De2†; 15 Rcl, Cf3 ecc.) De2†, 13 Rcl, Cf3. A noi pare che al B non resti allora che restringersi in una faticosa e poco promettente difesa.

11. Th1—f1 Cc6—e7

Per non perdere un pezzo.

12. Dh3—d7 f7—f6

Il B minacciava il cambio dei cavalli ad e7 seguito T×f7† ecc.

13. Tf1×f6†! g7×f6

A C×f6 seguiva naturalmente il mattò in due mosse.

14. Ac1—h6† Rf8—f7

15. Cd5×e7† Dd4×e4

Il B annunciò il mattò in quattro mosse.

La variante della Viennese svolta in questa partita è una delle più interessanti e delle meno analizzate nei trattati. Noi richiamiamo su di essa l'attenzione degli studiosi, perchè presenta parecchi problemi ancora insoluti. E fra essi fondamentale questo: è giusta l'asserzione di molti testi scacchistici che la terza mossa del N (Af8—c5) costituisce un errore e dà modo al B di facilmente preponderare? Certo che ciò non sarebbe difficile dimostrare se a 4 Dg4 il N fosse costretto a rispondere con g6, tratto che, pur non arrecando danni immediati, indebolisce sensibilmente il lato di Re. Ma la vigorosa risposta 4 Df6 che difendendo contrattacca è degna della maggiore considerazione; e se, come a noi pare, l'attacco di Mieses (5 Cd5 ecc.) è demolito dalla decima mossa del difendente (Df2), il B non potrà dopo 4 Df6 che ritirare la propria regina a g3.

All'acutezza dei nostri analisti raccomandiamo lo studio della posizione che ne risulta.

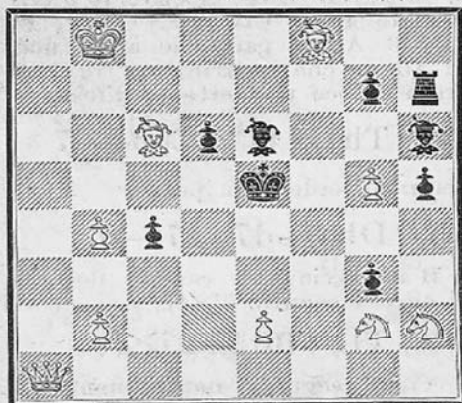
Note di G. GENNI.

CORREZIONE

Nella Partita N. 3 pubblicata nel numero scorso aveva il Bianco la Società Scacchistica Comense ed il Nero la Società Scacchistica Torinese e non viceversa, come per errore è stato pubblicato.

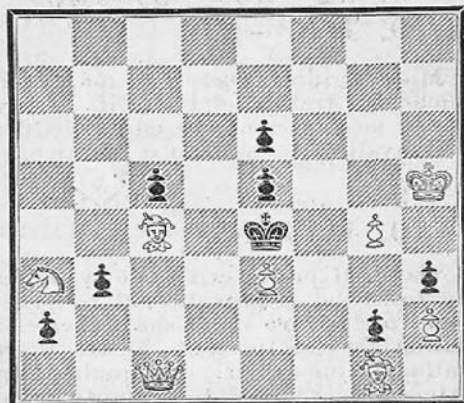
PROBLEMI

N. 13 - D.r A. FERRARI (†).



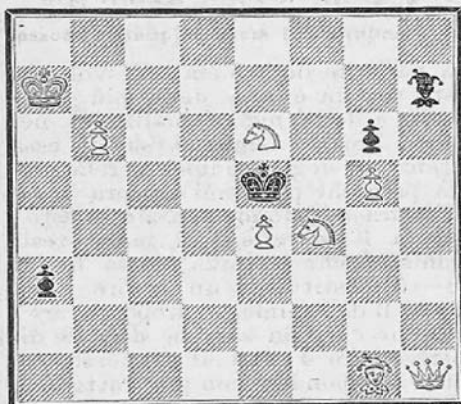
Matto in 3 mosse.

N. 14 - D.r A. FERRARI (†).



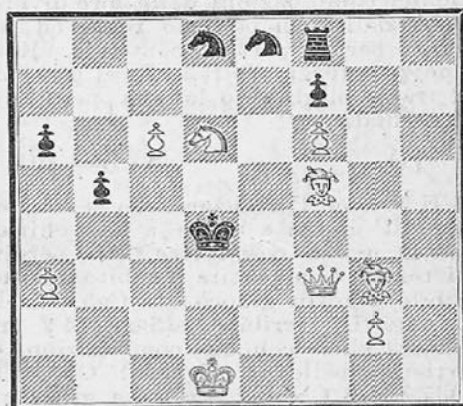
Matto in 3 mosse.

N. 15 - G. SARDOTSCH, Trieste.



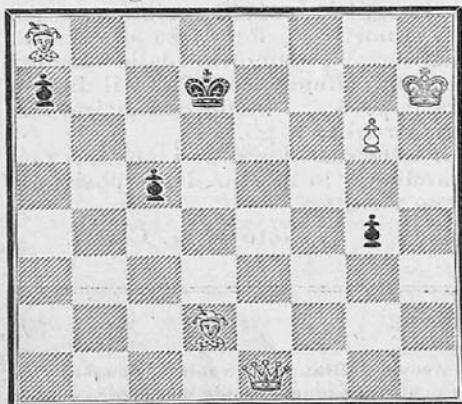
Matto in 3 mosse.

N. 16 - G. SARDOTSCH.



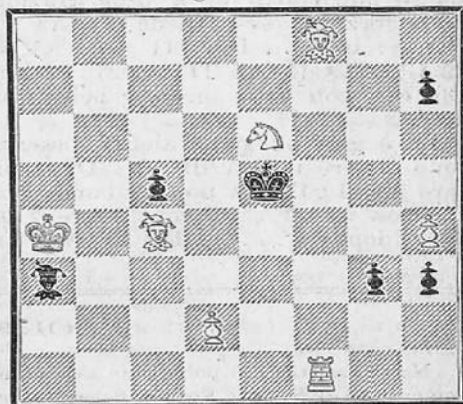
Matto in 3 mosse.

N. 17 - Ing. C. BORGATTI - Ferrara.



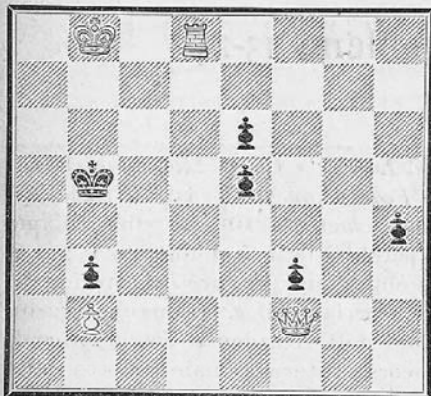
Matto in 3 mosse.

N. 18 - Ing. C. BORGATTI.



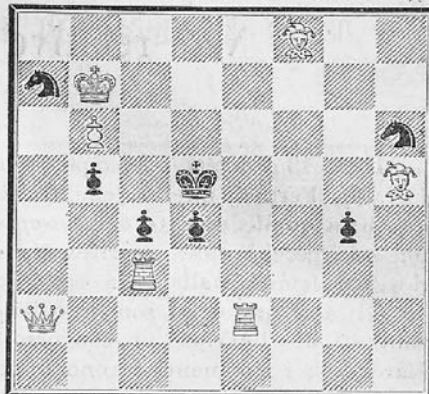
Matto in 3 mosse.

N. 19 - A. CORRIAS - Ozieri.



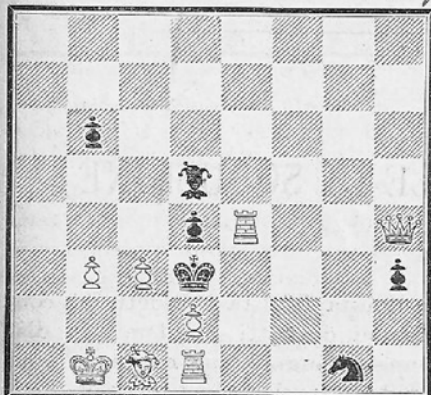
Matto in 3 mosse.

N. 20 - Colonnello A. CAMPO (†).



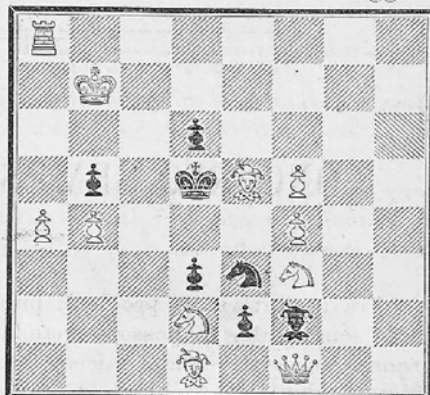
Matto in 2 mosse.

N. 21 - A. BATTINELLI - Verona.



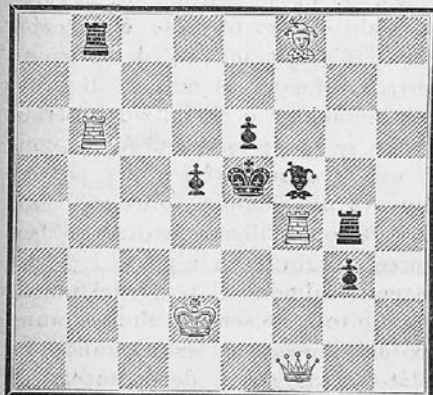
Matto in 2 mosse.

N. 22 - D.r G. BONANNO - Viareggio.



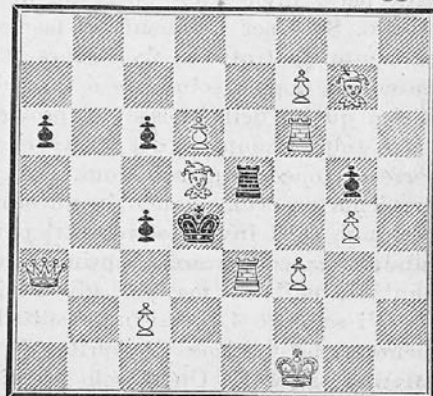
Matto in 2 mosse.

N. 23 - V. DE BARBIERI - Genova.



Matto in 2 mosse.

N. 24 - A. TOFANELLI - Viareggio.

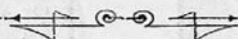


Matto in 2 mosse.

Note relative ai problemi 13-24

Il N. 13 (Ferrari) partecipò al concorso del *Lasker's Chess Magazine* (1906), il N. 14 (Ferrari) quello della *British Chess Federation* (1907) ed il N. 16 (Sardotsch) a quello recente del *Casopis Ceskych Sachistu* (1910). Li pubblichiamo non solo perchè molto meritevoli, ma anche perchè i lettori conoscano i coraggiosi problemisti italiani che sanno con onore cimentarsi in gare internazionali.

Gli altri problemi sono inediti. Il N. 19 (Corrias) e il 22 (Bonanno) furono composti nel 1905 per un concorso di soluzioni dell'Accademia Scacchistica di Viareggio; i rimanenti furono inviati al concorso internazionale indetto dalla stessa Accademia.



CONCORSO SEMESTRALE DI SOLUZIONE

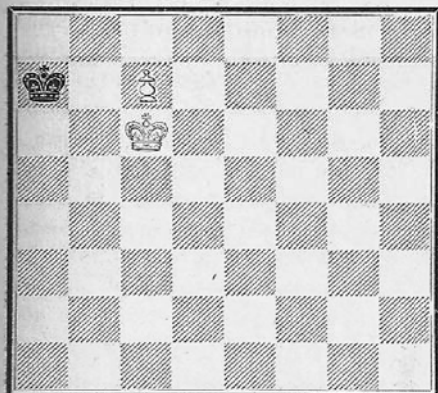
Fra i solutori dei problemi pubblicati in questa Rivista è indetto un concorso semestrale. Si possono mandare le soluzioni di tutti problemi (in diagramma o scritti) dei primi sei fascicoli (Gennaio-Giugno), ma non sono considerate quelle di problemi di cui sia stata pubblicata la prima mossa.

Le soluzioni devono essere complete, solo può essere omessa la mossa che matta. È tollerata l'omissione delle varianti scorrette o semplicissime. Il tempo utile per l'invio scade entro un mese dopo la data di pubblicazione del fascicolo. Solo per problemi del fascicolo di Gennaio questo termine è eccezionalmente protratto al 28 Febbraio 1911. Per ogni soluzione o demolizione (intendasi doppia soluzione o insolubilità) verrà assegnato un numero di punti pari a quello delle mosse del problema. Per la soluzione o demolizione errata verrà tolto il numero dei punti che spetterebbe se fosse corretta. A chi concorre al concorso di soluzioni, non potranno essere assegnati i punti per un problema proprio, quando in questo venga trovata una doppia soluzione: gli verranno tolti invece altrettanti punti quando detto problema risultasse insolubile. Per concorrere al primo premio occorre raggiungere almeno $i \frac{3}{4}$ dei punti ottenibili; ma per gli altri basta ottenere almeno il terzo dei punti.

Vi saranno 4 premi in raccolte di problemi molto bene scelte e che verranno elencate nel fascicolo di Aprile. Se il numero dei concorrenti sarà grande ne saranno aggiunti. Un piccolo premio verrà dato al migliore dei solutori di soli problemi in due mosse.

Un tema della promozione di pedone a pezzo

N. 25 - TOMLISON'S AMUSEMENTS
IN CHESS 1845.

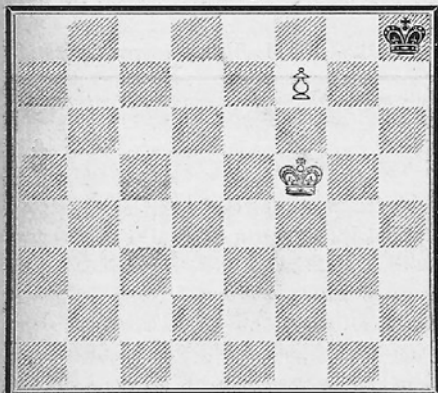


Matto in 2 mosse (1 c8T ecc.).

La posizione indicata al N.º 25 è forse la più semplice che mai sia stata costruita. È stata per lungo tempo dimenticata e, per quanto io so, viene ora ristampata per la prima volta dopo 65 anni.

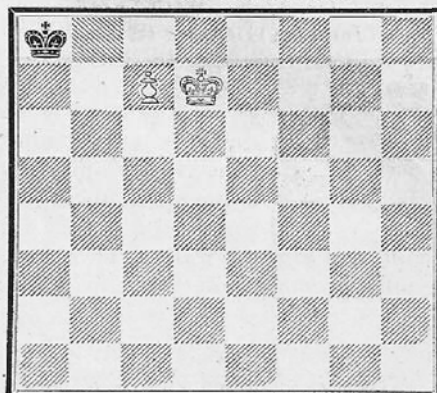
Questo scherzo è nonostante il nucleo di un interessante gruppo di problemi con promozione di pedone a pezzo, tutti aventi il punto culminante in una posizione finale simile e semplice. I N.º 26 e 27 sono adattamenti in 3 mosse della stessa posizione.

N. 27 - H. F. L. MEYER
(Bois Own Paper 1899).



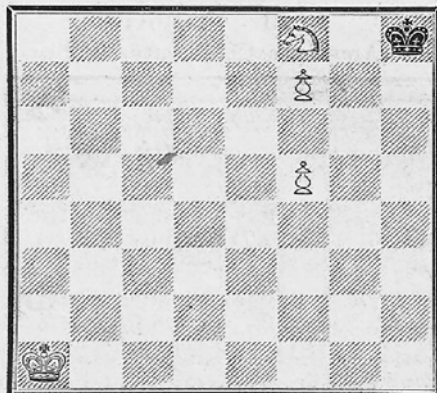
Matto in 3 (1 Rf6, Rh7, 2 f8T).

N. 26 - R. STEINWEG.



Matto in 3 (1 Re6, Ra7, 2 c8T).

N. 28 - R. BORGSTRÖM
(Tidskrift 1909)

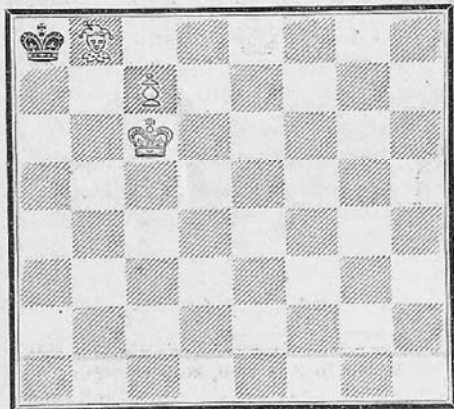


Matto in 3 (1 Ce6, Rh7, 2 f8T).

A giudicare dalla prima mossa e dalla risposta del nero, la posizione riesce identica: io non so dove il problema di Stenweg sia stato pubblicato per la prima volta ma è probabilmente anteriore a quello di Meyer, giacchè questi è conosciuto per le sue trasformazioni di problemi antecedenti, le quali rie-

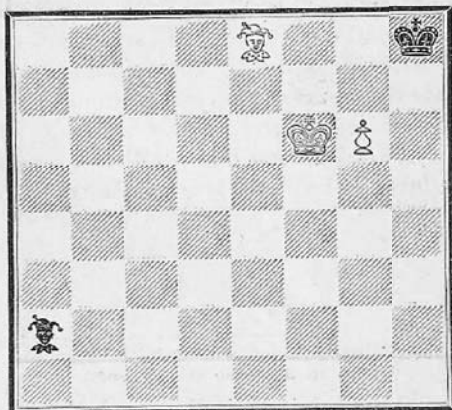
scono spesso miglioramenti considerevoli. In questo caso la differente posizione del R bianco è di nessuna importanza. Il Borgström nel N.º 28 ha sostituito il R bianco con un C ed un secondo P, ciò che permette una migliore prima mossa, ma la strategia rimane per tutti gli altri riguardi la medesima, che nei N.º 26 e 27.

N. 29 - A. F. MACKENZIE
(Jamaica Gleamer 1891).



Matto in 3 (1 Aa7, R×a7 2 c8 ecc.)

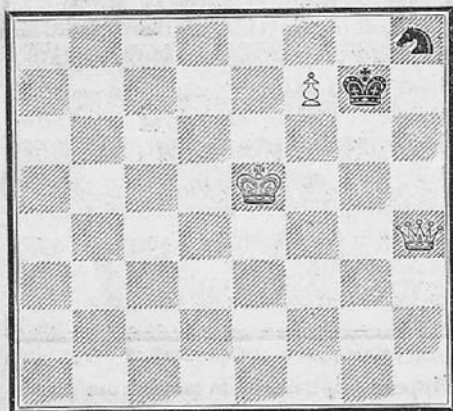
N. 30 - A. W. GALITZKY
(Schachminiaturen 1903).



Matto in 4 (1 Af7, A×f7 2 P×f7 ecc.)

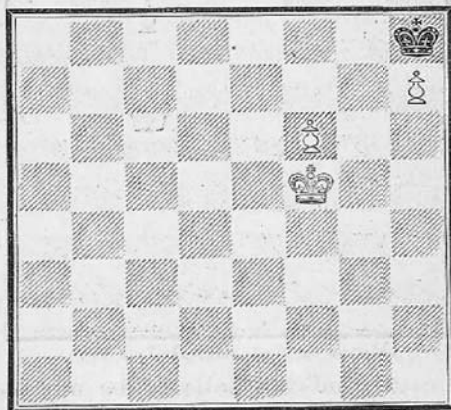
La combinazione di sacrifici avanti la promozione di P a pezzo, è stata tentata da vari compositori. La più semplice è rappresentata dal n. 29. In questo l'A bianco si trova sulla scacchiera semplicemente per avere una buona prima mossa; giacchè dopo 1... R×A il pedone deve essere promosso e noi ci troviamo di nuovo nella posizione fondamentale del N. 25. L'A aggiunto dà alla posizione un'apparenza gradevole, giacchè permette di provare 1. Rd7 e salva il problema da diventare troppo rapidamente ovvio.

N. 31 - S. LOYD
(American Chess Nuts, 1868).



Matto in 4 (1 D×h8† R×h8 2 Rf6 ecc.)
(se 1... R×f7 2 Dh7† ecc.).

N. 32 - F. M. TEED (circa 1888).



Matto in 5 mosse (1 f7, Rg7, 2 h8D†
Rh8 3 Rf6 ecc.) (1... 2... R×f7
3 Dh7† ecc.) (1... R×h7 2 Rf6,
Rh6! 3 f8D† ecc.).

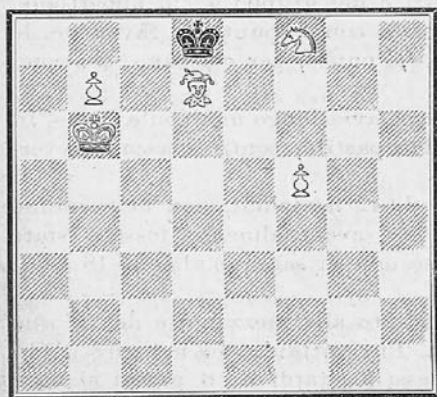
Galitzky nel N.º 30 si è servito anch' egli del sacrificio di un A, ma in una maniera completamente diversa da quella del Mackenzie. Qui non si sacrifica l' A al R ma ad un A nero; però una volta il sacrificio accettato, ritorniamo nuovamente al nostro punto di partenza.

Ma Loyd ha (come usualmente) il sacrificio più effettivo nel N.º 31. Qui la D costituisce apparentemente la sola forza del bianco e non pertanto nella soluzione essa è subito sacrificata! Quale ammirevole compositore è Loyd! Dopo le prime mosse noi ritroviamo di nuovo la posizione dello Steinweg

Certamente tutte queste posizioni hanno un' apparenza differente fra loro ma basta una mossa o due per renderle esattamente uguali. Il N.º 32 di Teed è un ampliamento di quello di Loyd. Qui abbiamo un sacrificio di D prodotto da un' altra promozione (2 h8D†) il quale aggiunge ricchezza al tema. L' estensione in 5 mosse permette l' aggiunta di una variante che culmina nella quarta mossa inaspettata Db4!

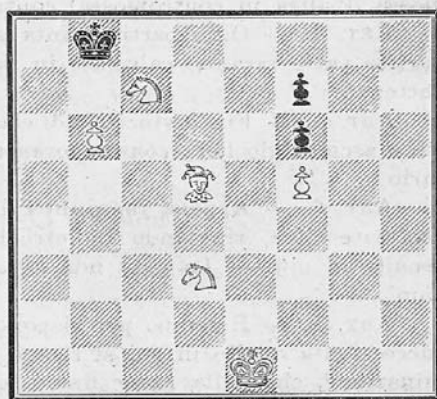
Nei N.º 33 e 34 il R nero è stato trasportato da un angolo della scacchiera in una delle case più centrali. Come è naturale, questo richiede maggior forza per mattarlo.

N. 33 - F. Voss
(Schachzeitung Marzo 1881).



Matto in 3 (1 Cg6 ecc.).

N. 34 - W. A. Shinkman
(D. Wochenschach, Sett. 1897).



Matto in 5 mosse (1 Aa8! Re8 2 Cd5 Rd8 3 Pb7 ecc.) (2 . . . Rd7 3 Pb7, Rd6 4 b8D†). (3 . . . Rb8 3 Pb7, Ra7 4 Cb4).

Nel N.º 33, per es. noi abbiamo: una prima mossa di C come nel 29 e finalmente la promozione del P secondo il tema ed il matto di T.

Nel N.º 34 questo tema è ancora più nascosto e sono anche introdotte delle varianti. La promozione del P peraltro è assolutamente identica in tutta la serie.

È sempre interessante per me di ricercare un tema in questo modo. Nella più semplice posizione il tema in se stesso è certamente ovvio; ma andando avanti, noi troviamo più complessità. Sono i particolari che svegliano la curiosità, finchè, come nel N.º 34 il tema stesso è gradatamente mascherato dalle varianti secondarie.

ALAIN C. WHITE.

GARA NAZIONALE PER CORRISPONDENZA

REGOLAMENTO

ART. 1. — Sono aperte le iscrizioni ad una gara nazionale per corrispondenza, indetta dal periodico « L' Italia Scacchistica »; possono prendervi parte tutti i giocatori di scacchi residenti in Italia.

ART. 2. — Ogni concorrente dovrà inviare all' Amministrazione dell' Italia Scacchistica L. 3, come tassa d' iscrizione alla gara, non più tardi del 15 Marzo 1911.

ART. 3. — I concorrenti saranno divisi in gruppi di 6 ciascuno secondo l' ordine in cui è avvenuta l' iscrizione (data d' impostazione della Carolina-vaglia). Ogni partecipante dovrà giocare contemporaneamente 2 partite (una in mossa, l' altra in contromossa) contro gli altri 5 del gruppo a cui appartiene.

ART. 4. — Ogni partita vinta sarà calcolata con 1 punto a favore e le partite patte saranno calcolate in ragione di $\frac{1}{2}$ punto, per ciascuno dei combattenti.

ART. 5. — Fra i vincitori di ciascun gruppo avrà luogo una poule finale, in cui ciascuno giocherà contemporaneamente due partite, contro ciascun avversario.

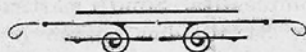
ART. 6. — Appena raggiunto il numero di 42 iscrizioni, non ne verranno accettate altre, rinviando indietro le tasse che eventualmente fossero state spedite in più. — La gara non avrà luogo se non vi saranno almeno 18 iscrizioni.

ART. 7. — Il tempo per rispondere è limitato alla mezzanotte del giorno successivo a quello in cui si riceve la mossa. Pur tuttavia, sia nel giro d' eliminazione, che nella *Poule* finale sono ammessi 3 ritardi di 8 giorni al massimo: chi ritarderà oltre questo limite avrà segnate le sue partite come perdute a vantaggio del suo avversario.

ART. 8. — Vi saranno due premi: il 1° di L. 100 ed il 2° di L. 50, che spetteranno rispettivamente a chi avrà ottenuto il maggior numero di punti nella poule finale. A parità di questi, serviranno per graduatoria i punti ottenuti nel giro d' eliminazione: a parità anche di questi il premio od i premi verranno divisi.

ART. 9. — Una commissione di 3 persone, non partecipanti alla gara, eletta dai concorrenti, deciderà inappellabilmente di qualsiasi controversia.

ART. 10. — Le partite saranno di esclusiva proprietà dell' Italia Scacchistica a cui saranno inviate appena ultimate.



PROGRAMMA

del Torneo Internazionale di Scacchi che avrà luogo al Casino Municipale di San Remo
In onore del Cinquantenario dell'Unità Italiana

1. Torneo Internazionale dei maestri.

Il torneo incomincia il 5 Febbraio prossimo alle ore 14 con un'assemblea dei maestri nella sala del Torneo nel Casino Municipale.

Ordine del Giorno: Ricevimento e saluto ai maestri.

Nomina degli arbitri.

Estrazione dei numeri d'ordine.

I migliori giuocatori di tutte le nazioni sono invitati a prendere parte a questo Torneo internazionale. Non si fanno differenze tra i maestri speciali e i grandi dilettanti giuocatori, perchè in entrambe le categorie vi è (salvo poche eccezioni) molto entusiasmo per tale nobile giuoco.

Per rendere più interessanti le partite ed a vantaggio della teoria si giuocheranno soltanto partite a gambetto.

1. Gambetti del re.
2. Gambetto Scozzese con c 2 — e 3. (Pion 3 Fou Dame).
3. Gambetto Evans.

I neri sono obbligati di prendere la pedina del Gambetto.

Il numero dei giuocatori è limitato a 24: ma in caso di grande affluenza la Direzione si riserva il diritto di aumentarlo.

Ad eccezione dei giorni festivi si giuocherà ogni giorno dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. La Direzione ha facoltà di modificare tale orario. Il tempo per riflettere è di due ore per i primi 40 colpi e di un'ora e mezza per i 30 consecutivi. Ciascuno deve giuocare una partita con ciascuno. Il numero delle partite guadagnate decide i premi. Le partite nulle sono contate un mezzo punto.

L'ordine del Torneo sarà uguale a quello tenuto negli ultimi Tornei internazionali ed in caso di controversia gli arbitri potranno decidere col consenso e coll' accordo colla Direzione inappellabilmente.

Ogni giocatore per entrare in gara dovrà depositare L. 100 per cauzione, che gli sarà resa alla fine del Torneo qualora abbia osservato tutti i suoi impegni.

I premi sono:

1° Premio	Lire 2500 ed un premio d' onore.
2° »	» 1500
3° »	» 1000
4° »	» 800
5° »	» 600
6° »	» 500

Indipendentemente da tali premi agli Italiani che otterranno i migliori risultati saranno accordati un premio di L. 500 al primo e di L. 300 al secondo, purchè il numero di giocatori italiani sia almeno di quattro. Così pure vi sarà un premio speciale di 500 lire al migliore dei giocatori francesi purchè il loro numero sia almeno di due.

La proprietà delle partite spetta alla Direzione che darà in casi opportuni il diritto di pubblicazione.

2. Il 5 Marzo incomincia il Torneo delle Signore.

Il 1° premio è di L. 1000, il 2° è di L. 600 ed il 3° è di L. 400.

I Signori e le Signore che desiderano concorrere al Torneo sono pregati di volere farsi inscrivere il più presto possibile alla Direzione del Torneo e non oltre il 27 corrente.

Le bellezze di San Remo sono conosciute in ogni luogo. La primavera accorre bella e soleggiata all'incantevole riviera. Al Casino Municipale la Tosca e l' Otello interpretate in modo meraviglioso si succedono ai concerti ove primari artisti sono giornalmente applauditi da sceltissimo e numeroso uditorio.

La migliore accoglienza sarà riservata ai giocatori ed agli amatori di Scacchi che vorranno intervenire a San Remo.

Alla fine del Torneo dei Maestri vi sarà un banchetto.

San Remo, 8 Gennaio 1911.

Il Direttore

Th. von SCHEVE.

Siamo dolenti di non avere potuto pubblicare prima il programma del 1° Torneo internazionale italiano. Se non vi è più tempo per iscriversi vi è però sempre tempo per intervenire a sì interessante festa scacchistica; speriamo che molti saranno quelli che vi assisteranno.

Nel prossimo numero daremo un esteso resoconto.

(N. d. R.)

Le Società di scacchi in Italia nel 1910

Continuazione e fine.

TORINO. — Dopo infinite traversie, dopo numerosi cambiamenti di nome e di sede, un manipolo di volenterosi scacchisti torinesi sono riusciti a fondare in Torino, ove la vita scacchistica era presso che morta, una società scacchistica che costituitasi il 3 Novembre 1910, conta attualmente 57 soci, tra cui giocatori di un glorioso passato scacchistico, quali il prof. Vittorio Torre ed il Sig. Andrea Cavalleri, teorici profondi e studiosi quali l'Ingegnere M. Kaminke ed il Dott. Giacinto Adorni, valorosi giocatori quali il prof. dott. Momigliano, l'avv. Cavalli, l'avv. Cecchetti, il prof. A. Cecchetti, il prof. Pollonera il Sig. Knüsl ed altri che sarebbe troppo lungo enumerare. La Società Scacchistica Torinese intraprende ora una pubblicazione scacchistica di propaganda sul « Giornale della Domenica » in cui collaboreranno i suoi migliori elementi, analizzando le singole aperture colle varianti moderne. L'avv. Vittorio Ivaldi dirige la rubrica dei problemi della « Gazzetta del Popolo della Domenica ». Per iniziativa specialmente di un altro socio, il Sig. Vittorio Podio, si getteranno le basi di un'Associazione Scacchistica Internazionale, e quanto prima uscirà una pubblicazione mensile che ne sarà l'organo ufficiale col titolo di « Caissa » ad esclusivo scopo di propaganda. In meno di due anni di vita (regolare solo dal Nov. p. p.) la Società Scacchistica Torinese ha giocato per corrispondenza quattro partite col Circolo di Molinella di cui due vinte, una patta ed una persa e due colla Società Scacchistica Comense, che benchè abbiano avuto un esito sfavorevole per la Società Scacchistica Torinese, pure sono così ben giocate da ambo le parti che abbiamo creduto meritevoli di essere conosciute e le abbiamo pubblicate nel numero scorso. Il 1° Gennaio è cominciato un torneo sociale alla pari, a cui si sono iscritti ben 32 giocatori e di cui daremo i risultati a suo tempo. Nell'aprile p. v. ne sarà organizzato un altro per categorie con ricchi premi. La Società ha avuto in epoche diverse la visita dei forti maestri Th. von Scheve e Max Albin con i quali si sono cimentati i suoi più forti giocatori, facendo delle belle partite, con esito favorevole.

Come si vede a Torino c'è una vera fioritura scacchistica, cui auguriamo di svilupparsi sempre più, come non può mancare di fare sotto la direzione dello zelante ed attivo Consiglio attuale che è così composto: Presidente Avv. Cesare Cecchetti, Cassiere Avv. Vittorio Ivaldi, Segretario Dott. Giacinto Adorni, Consigliere Dott. Benvenuto Momigliano e Dott. Anselmo Sacerdote.

* * *

MOLINELLA. — In questo minuscolo paese della prov. di Bologna esiste un piccolo ma attivo circolo Scacchistico. Ne è l'anima il buon giocatore Sig. Giuseppe Benvenuti che prese parte al Torneo minore di Milano nel 1906 vincendo, se non erriamo, il 4° premio. Il Circolo possiede una bella sede con buon materiale scacchistico e ricevè nel 1910 la visita del Circolo di Bologna nonchè quella del maestro Max Albin a cui fu vinta una bella partita. Causa lo scarso numero di giocatori, la maggiore attività del Circolo si è rivelata nelle partite per corrispondenza ove è realmente instancabile e crediamo che detenga il *record* fra tutti i Circoli d'Italia per il maggior numero di partite per corrispondenza giocate nel 1910. Esso infatti giocò con l'Ing. Miliani, l'avv. Vignoli e con i circoli di Bologna, Torino, Verona, Como, Roma e Terni. Attualmente sta giocando con alcuni giocatori del Circolo Scacchistico Fiorentino.

* * *

TERNI. — Altra piccola Città con un buon Circolo di una ventina di giocatori. Ne è presidente l'appassionato giocatore e buon problemista il Dott. Gaetano Bonanno. Nella primavera del 1910 fu giocato un Torneo di campionato da servire di graduatoria con più di una decina di partecipanti. Ricevè alcune visite di buoni giocatori fra i quali il fortissimo svizzero Feldmann, il maestro

Max A. Albin, il dott. Guido Bonanno di Viareggio ed il Sig. Foraboschi di Livorno. Il cambiamento di proprietario del Caffè e Birreria Elvezia, ove il Circolo aveva sede, ha influito per disperdere alquanto le forze attive della Società; ora però sappiamo che essa cerca di riunirsi e si è già accaparrata un locale riservato nel Caffè Saëger. Auguriamo che possa risorgere a novella vita e siano coronate dal successo le generose iniziative del suo Presidente.

* * *

BERGAMO. — Sotto la presidenza dell'ing. Crespi vive d'una vita tranquilla e modesta questo Circolo Bergamasco che pur conta dei buoni ed appassionati cultori quali il prof. Don Andrea Angiolini, il Maggiore Enrico Roncari ed il prof. Don Giovanni Caprini. Nella scorsa estate fu giocato un torneo che fu vinto dal prof. Angelini che è anche un appassionato studioso di problemi. Il Presidente del Circolo si recò nello scorso Novembre a Milano a rappresentare la propria società ad un banchetto della Società Scacchistica Milanese.

* * *

GENOVA. — Siamo spiacenti di non aver potuto raccogliere particolareggiate notizie del giuoco degli scacchi in questa città, che forse versa in un momentaneo periodo di languore. Tre sono i centri principali di giuoco. Il maggiore senza dubbio è la società Scacchistica Genovese presso il Circolo Letture Scientifiche in Piazza Fontane Marose, ma si giuoca pure molto presso la Sezione dell'Unione Scacchistica Italiana presso il Caffè del Genio in via Ettore Vernazza. Sappiamo pure che esiste un Circolo Scacchistico ricreativo « Feritor » in via Bobbio al N. 38.

* * *

NAPOLI. — In questa Città non esiste attualmente nessuna società scacchistica; tuttavia al Caffè del Leon d'Oro (presso la porta centrale) si giuoca quasi tutte le sere qualche partita fra i più forti di Napoli: Prof. D. Marotti, Sig. S. Bevilacqua, Ing. De Simone, Sig. Simeone, Ing. Derogatio, Ing. Fierts.

* * *

ROMA. — L'Accademia Romana degli Scacchi che ha sede presso l'Associazione della stampa periodica in Piazza Codenna ha tradizioni così gloriose ed è così conosciuta da tutti gli scacchisti d'Italia che ci limitiamo a dare un brevissimo cenno del Torneo sociale a categorie tenuto nel 1910. Esso fu vinto dal Prof. A. Guglielmetti con punti 16 su 18 (Medaglia d'Oro grande), venne secondo il L. Zuffo con punti 13 (Medaglia d'oro media). Ha intenzione d'indire nel corrente anno un torneo nazionale. In Roma si giuoca pure tutte le sere al Caffè Greco in via Condotti.

PICCOLA POSTA

Ing. P. V. Firenze. — Grazie della traduzione articolo W.

G. S. Trieste. — Ricevuti i problemi — Grazie infinite.

A. B. Verona. — Attendiamo qualche sua composizione.

Ing. C. B. Ferrara. — Erano giuste le note fatte sui diagrammi inviati? Potrebbe inviarmi qualche correzione pel N. 3?. M. Schrd. Napoli. Grazie per le notizie e pel suo interessamento.

Tutte le comunicazioni riguardanti i problemi devono essere inviate direttamente al Sig. ALBERTO BATORI, Via di Mezzo 66, Viareggio. Prov. di Lucca.

STEFANO ROSSELLI DEL TURCO, *Direttore.*

GIULIO VANZI, *Gerente responsabile.*

Firenze, 1911 — Tipografia Domenicana, Via Ricasoli, 63.

TORNEO INTERNAZIONALE DI SCACCHI



San Remo 1911



Przepiorka Reti Rosselli De Biase Pinkerton Lowtzky Jacob
Gunsberg Fahrny Forgacs Scheve

Come era stato annunciato nel programma da noi pubblicato nel numero scorso, il 5 Febbraio ebbe luogo in una grandiosa sala del Casino Municipale di San Remo, la presentazione dei maestri di scacchi intervenuti per il Torneo internazionale e cioè dei Signori: Reti di Vienna, De Biase di Napoli, Przepiorka di Varsavia, Forgacs di Budapest, Lowtzky di Lipsia, Kostic di Colonia, von Scheve di Berlino, Rosselli Del Turco di Firenze, Pinkerton di Bristol, Fahrny di Monaco di Baviera, Gunsberg di Londra. Per domanda di molti concorrenti il direttore von Scheve propose di lasciar libera la scelta dell'apertura e tale proposta fu accettata ad unanimità. Fu inoltre stabilito di ritardare d'un

giorno il principio del Torneo e di giocare ininterrottamente dalle ore 9 $\frac{1}{2}$ alle 14 $\frac{1}{2}$ di ciascun giorno, esclusi il Giovedì e la Domenica, giorni riservati per finire le partite eventualmente non terminate. Anche il tempo per pensare le mosse fu modificato, restando stabilito che ognuno dovesse fare 45 mosse in ore 2 $\frac{1}{2}$. La riunione quindi si sciolse ed i torneanti si recarono, gentilmente invitati dalla Direzione del Casino ad assistere all'opera *Otello* nel teatro del Casino stesso. La sera del medesimo giorno si riunirono nuovamente ad un banchetto offerto all'Hôtel Milano dove il Sig. Von Scheve brindò alla salute dei partecipanti e delle nazioni da essi rappresentate, ed il Sig. De Biase rispose a nome degli Italiani, ringraziando ed augurando che il Torneo venga ripetuto ogni anno.

Il giorno successivo, 6 Febbraio, si procedè all'estrazione a sorte dei giocatori e dei rispettivi turni di giuoco e si nominarono gli arbitri, per eventuali contestazioni.

Il 7 Febbraio cominciò regolarmente il giuoco. La lotta riuscì molto combattuta e l'esito fu incerto fino all'ultimo giorno. Ecco il risultato dettagliato:

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	TOTALE
1. FORGACS . . .	—	$\frac{1}{2}$	$\frac{1}{2}$	$\frac{1}{3}$	$\frac{1}{2}$	$\frac{1}{2}$	$\frac{1}{2}$	1	1	$\frac{1}{2}$	1	6 $\frac{1}{2}$
2. FAHRNY . . .	$\frac{1}{2}$	—	1	$\frac{1}{2}$	$\frac{1}{2}$	1	$\frac{1}{2}$	$\frac{1}{2}$	1	1	1	7 $\frac{1}{2}$
3. RETI . . .	$\frac{1}{2}$	0	—	0	$\frac{1}{2}$	$\frac{1}{2}$	1	0	1	1	1	5 $\frac{1}{2}$
4. LOWTZKY . . .	$\frac{1}{2}$	$\frac{1}{2}$	1	—	1	$\frac{1}{2}$	$\frac{1}{2}$	1	1	0	1	7
5. KOSTIC . . .	$\frac{1}{2}$	$\frac{1}{2}$	$\frac{1}{2}$	0	—	1	1	0	1	$\frac{1}{2}$	1	6
6. SCHEVE . . .	$\frac{1}{2}$	0	$\frac{1}{2}$	$\frac{1}{2}$	0	—	$\frac{1}{2}$	$\frac{1}{2}$	1	$\frac{1}{2}$	1	5
7. GUNSBERG . . .	$\frac{1}{2}$	$\frac{1}{2}$	0	$\frac{1}{2}$	0	$\frac{1}{2}$	—	1	1	$\frac{1}{2}$	1	5 $\frac{1}{2}$
8. ROSSELLI . . .	0	$\frac{1}{2}$	1	0	1	$\frac{1}{2}$	0	—	1	0	1	5
9. DE BIASE . . .	0	0	0	0	0	0	0	0	—	0	$\frac{1}{2}$	$\frac{1}{2}$
10. PRZEPIORKA . . .	$\frac{1}{2}$	0	0	1	$\frac{1}{2}$	$\frac{1}{2}$	$\frac{1}{2}$	1	1	—	1	6
11. PINKERTON . . .	0	0	0	0	0	0	0	0	$\frac{1}{2}$	0	—	$\frac{1}{2}$

I premi restarono quindi così assegnati: 1° Fahrny L. 2500 e premio d'onore (Un ricco giuoco di Scacchi in avorio), 2° Lowtzky L. 1500, 3° Forgacs L. 1000, 4° e 5° Kostic e Przepiorka L. 700 per ciascuno, 6° e 7° Gunsberg e Reti L. 475 per ciascuno, 8° e 9° Scheve e Rosselli L. 200 per ciascuno. A quest'ultimo toccò inoltre il primo premio per il miglior risultato ottenuto dagli Italiani in L. 500 mentre il 2° fu assegnato al Sig. De Biase in L. 300.

Il 21 Febbraio ebbe luogo nel Restaurant del Casino il banchetto di addio e così ebbe termine questa interessante festa scacchistica.

TORNEO DELLE SIGNORE

Al Torneo delle Signore che comincerà il di 5 Marzo sono già iscritte le seguenti Signore: 1 Miss Selma Cotton, London N. W., 2 Miss Kate Finn, London W. C., 3 Mrs Pillans S. Stevenson, London W., 4 Madame Frau Dr de Brune de Ploss de Arnstet, Samadon, 5 Miss Smith Cunighame, Edimburgh, 6 Madame Spalinger, Zurigo, 8 Mrs S. D. Rentoul, Kensington W.



N. 9. — Apertura Spagnola.

Torneo Internazionale di San Remo - Febbraio 1911.

Reti	Rosselli
1. e2—e4	e7—e5
2. Cg1—c3	Cb8—c6
3. Af1—b5	a7—a6
4. Ab5—a4	Cg8—f6
5. 0—0	Af8—e7
6. Tf1—e1	b7—b5
7. Aa4—b3	d7—d6
8. c2—c3	Cc6—a5
9. Ab3—c2	c7—c5
10. d2—d4	Dd8—c7
11. Cb1—d2	0—0
12. Cd2—f1	Ac8—b7?

Fin qui la partita era stata giocata correttamente da ambo le parti. Il Nero aveva seguito una difesa progettata da Rubinstein ed il Bianco uno degli attacchi più favoriti. Qui il Nero però doveva giocare 12 . . . Ca5—c6 riservandosi di poter giocare l'alfiere di Donna a g4.

13. Cf1—g3	g7—g6
14. Ac1—g5	Ca5—c6
15. h2—h3 ?	

Questa mossa, inutile in questo momento, compensa in parte l'errore del Nero alla 12 mossa giacchè essa viene generalmente fatta quando l'Alfiere di Donna del Nero non è stato mosso dalla sua primitiva diagonale per impedirgli la casa g4.

15.	Cf6—e8
16. d4—d5	Cc6—d8
17. Ag5—h6	Ce8—g7
18. Te1—e3	f7—f6 ?

Scopo di questa mossa era di aprire la casa f7 al CD, ma dà occasione al Bianco d'iniziare un attacco assai promettente.

19. Cf3—h4!	Ab7—c8!
20. Ah4×g7	Rg8×g7
21. Cg3—f5 †!	Ac8×f5!

Il sacrificio del C. non si poteva accettare. Se 21..... g6×f5 22 Te3—g3† Rg7—h8! 23 Dd1—h5 Tf8—g8! 24 Ch4—g6†, Tg8×g6, 25 Tg3×g6 Cd8—f7 26 e4×f5 con attacco irresistibile.

22. e4×f5!	g6—g5
23. Ch4—f3	

Questa mossa costituisce una spontanea rinuncia all' attacco sul lato del re per iniziarlo su quello di donna. Io credo che sarebbe stato meglio continuare con 23 Te3—g3.

23. Tf8—h8
 24. a2—a4 Cd8—f7
 25. Dd1—e2 Dc7—b7!

Se 25.... c5—c4 seguiva 26 Cf3—d4!

26. Ac2—d3?

Il bianco vuol provocare la spinta del pedone c5 sia per passare eventualmente col C in d4, sia per poter in seguito rompere meglio la catena dei pedoni neri; ma il seguito mostra che la manovra è sbagliata.

26. c5—c4
 27. Ad3—c2 Ae7—d8!
 28. Cf3—d2 h7—h5
 29. De2—f3 Ad8—b6

Inizio di un attacco vigoroso contro il quale credo che il Bianco non abbia difesa sufficiente.

30. Te3—e1 Ta8—g8
 31. Df3—e4 g5—g4!
 32. h3×g4

Se 32 h3—h4 g4—g3! guadagnando un pedone con attacco ugualmente forte.

32. Cf7—g5
 33. De4—e2 h5×g4
 34. Cd2—f1 Rg7—f8
 35. Cf1—g3 Db7—h7
 36. De2×g4?

Questa mossa riesce subito disastrosa ma non vi era più difesa. Il nero minaccia Dh2† seguito da Dh1† e sa per parare la minaccia il Bianco gioca 36 De2—d2 oppure d1 segue 26... Cg5—f3† e vince.

36. Cg5—f3†!
 37. Dg4×f3 Tg8×g3

Abbandona.

Note di S. ROSSELLI.

N. 10. — Apertura Ponziani.

Torneo Internazionale di San Remo - Febbraio 1911.

Rosselli

Kostic

- | | |
|-----------|--------|
| 1. e2—e4 | e7—e5 |
| 2. Cg1—f3 | Cb8—c6 |
| 3. c2—c3 | f7—f5 |
| 4. d2—d4 | f5×e4 |
| 5. Cf3—e5 | Cg8—f6 |
| 6. Ac1—g5 | d7—d6! |

Questa mossa, per quanto io sappia, fu giocata per la prima volta da me contro Reggio nel torneo di Venezia 1901 ottenendo uno sviluppo eccellente.

- | | |
|------------|--------|
| 7. Ce5×c6 | b7×c6 |
| 8. d4—d5! | Af8—e7 |
| 9. Ag5×f6 | Ae7×f6 |
| 10. Af1—c4 | |

Fin qui la partita è identica a quella Reggio-Rosselli sopra nominata.

10. 0—0!

Al Torneo di Venezia io col Nero più prudentemente continuai con 10.... c6—c5 ma credo migliore la continuazione qui adottata da Kostic.

11. Dd1—e2 Dd8—c8

12. Cb1—d2 Ac8—f5

13. Cd2—f1!

Il Bianco si trova già in difficoltà. Arroccare è pericoloso sia dal lato di D che da quello di R. La manovra di questo C che va ad occupare una posizione difensiva eccellente credo che sia quanto di meglio il B avesse a sua disposizione.

13. De8—g6

14. Cf1—e3 Ta8—e8

15. g2—g4

Certamente questa spinta dei PP di Re prima di essere completamente sviluppato è arrischiata: ma il B non vuol rassegnarsi ad una difesa del tutto passiva e si procura qualche probabilità di attacco.

15. Af5—c8

16. d5×c6† Rg8—h8

17. h2—h4 Af6—e5

18. 0—0—0 Tf8—f3

19. Td1—g1 Te8—f8

20. Tg1—g2 Ae5—f4

21. De2—d2!

La posizione del B è più solida di quello che sembri a prima vista. La mossa del testo seguita da 22 Ae2 porta al cambio di alcuni pezzi smorzando l'attacco.

21. Af4×e3

22. f2×e3 Ac8—e6

23. Ac4—e2 Tf3—f2!

Se 23.... A×a7 24 h5! (non 24 A×f3? e4×f3 vincendo un pezzo) col guadagno d'una qualità.

24. Th1—h2 Tf2×g2

25. Th2×g2 Ae6×a7

26. Dd2—d4 Dg6—f7?

Migliore era 26.... Df6 cambiando le DD con giuoco pari.

27. h4—h5! Aa2—d5?

Un errore grave le cui conseguenze però non erano troppo manifeste; anche qui non vi era di meglio di Df6. Ora la partita è perduta.

28. h5—h6! Ad5×c6?

Questa mossa perde subito, ma anche altre non salvavano. Se 28.... Tg8! l'unica per salvarsi dalla doppia minaccia 28 h×g7† e 28 Tf2 allora seguiva 29 g5! A×c6! (se 28.... De6 30 Tf2!) 30 g6! De6 (se 30.... h×g6 31 Th2! e vince; e se 30.... D×e6 31 D×f6 vincendo) 31 g×h7 R×h7 32 T×g7† R×h6 33 Ag4! e vince.

29. Tg2—f2 Df7—e7

30. h6×g7† Abbandona.

Note di S. ROSSELLI.

N. 11. — Apertura Spagnola.

Torneo Internazionale di San Remo - Febbraio 1911.

Von Scheve **Fahrny**

- | | |
|-----------|--------|
| 1. e2—e4 | e7—e5 |
| 2. Cg1—f3 | Cb8—c6 |
| 3. Af1—b5 | d7—d6 |
| 4. c2—c3 | a7—a6 |
| 5. Ab5×c6 | b7×c6 |
| 6. d2—d4 | e5×d4 |
| 7. Ct3×d4 | |

Sembra migliore riprendere di pedone.

- | | |
|------------|--------|
| 7. | Ac8—d7 |
| 8. 0—0 | Cg8—f6 |
| 9. Dd1—e2 | Af8—e7 |
| 10. f2—f4 | d6—d5 |
| 11. e4×d5 | c6×d5 |
| 12. Tf1—e1 | c7—c5 |
| 13. Cd4—f3 | Ad7—b5 |
| 14. De2—e5 | Ta8—a7 |
| 15. a2—a4 | Ab5—c6 |
| 16. c3—c4 | 0—0 |
| 17. c4×d5 | Cf6×d5 |
| 18. De5—h5 | |

Un'escursione poco promettente.

- | | |
|-------------|--------|
| 18. | Cd5—b4 |
| 19. Cb1—c3 | Cb4—c2 |
| 20. Te1—d1 | Ta7—d7 |
| 21. Td1×d7 | Dd8×d7 |
| 22. Ta1—b1 | g7—g6 |

- | | |
|------------|---------|
| 23. Dh5—e5 | Ac6×f3 |
| 24. g2×f3 | Cc2—d4 |
| 25. Rg1—g2 | Cd4×f3! |

Bellissimo sacrificio, completamente corretto, che dimostra nel maestro Fahrny una mirabile potenza di calcolo.

- | | |
|------------|---------|
| 26. Rg2×f3 | Dd7—h3† |
| 27. Rf3—e2 | |

Se 27 Re4 allora Td8! e vince.

- | | |
|-------------|---------|
| 27. | Dh3×h2† |
| 28. Re2—d3 | Tf8—d8† |
| 29. Rd3—c4 | Td8—d4† |
| 30. Rc4—b3 | Td4—b4† |
| 31. Rb3—a3? | |

Migliore sarebbe stato 31 Ra2 mossa sulla quale aveva contato il nero facendo il sacrificio del C. alla 25 mossa. In tal caso il Nero avrebbe vinto ugualmente con 31... Dc2 32 Ta1! Af8! seguito da h6 e Ag7 mentre il Bianco con tutti i pezzi bloccati non può fare assolutamente niente. Raccomandiamo allo studio dei lettori tutta questa bellissima combinazione che ha fatto meritare alla partita il premio di bellezza.

- | | |
|-------------|----------|
| 31. | Dh2—c2 |
| 32. b2—b3 | Tb4×b3! |
| 33. Tb1×b3 | c5—c4† |
| 34. Tb3—b4 | Dc2—b3†† |

Note di S. ROSSELLI.

N. 12. — Difesa Francese.

Per corrispondenza 1909-910.

Vignoli Benvenuti

- | | |
|-----------|----------|
| 1. e2—e4 | e7—e6 |
| 2. d2—d4 | d7—d5 |
| 3. Cb1—c3 | Cg8—f6 |
| 4. Ac1—g5 | Af8—c4 |
| 5. e4—e5 | h7—h6 |
| 6. Ag5—d2 | Ab4×c3 † |
| 7. b2×c3 | Cf6—e4 |
| 8. f2—f4 | c7—c5 |

Falso era 8... Dh4†, 9 g3, C×g3 per il seguito 10 Cf3, Dh5, 11 h×g3!, D×h1, 12 g4 imprigionando la D. nera. Se ora 12... h5 13 g5, g6 (per impedire 14 g6!) 14 De2, h4, 15 0-0-0, h3 16 Df2, Cc6, 17 Ch4 T×h4! 18 D×h4 con giuoco fortissimo.

- | | |
|------------|--------|
| 9. Cg1—e2 | Cb8—c6 |
| 10. g2—g3 | Ac8—d7 |
| 11. Af1—g2 | Ce4×d2 |
| 12. Dd1×d2 | c5—c4 |
| 13. 0—0 | Cc6—e7 |
| 14. g3—g4 | Dd8—c7 |

Con 14... g6 il N. impediva per qualche tempo la spinta del Pf4 ma indeboliva troppo la sua posizione.

- | | |
|-----------|--------|
| 15. f4—f5 | Ce7—g8 |
|-----------|--------|

Una mossa strana. Sembrava più naturale ritirare il C. a c8 per portarlo quindi a b6.

- | |
|------------|
| 16. Ce2—f4 |
|------------|

Con 16 f6 si chiudevano il C. nero ma dopo 16... g6! non era facile compito rompere la forte catena dei pedoni neri per forzare la vittoria.

- | | |
|-------------|--------|
| 16. | 0—0—0 |
| 17. Ta1—b1 | Dc7—c6 |

Per disimpegnare l'A dalla difesa del Pe6. Credo però che fosse preferibile ricondurre il C ad e7. In tal caso non v'era di meglio che 18 Ch5, g6 (se 18... e×f5 o Tg8, 19 C×g7!) 19 f×g6 f×g6 20 Cf6 con un certo vantaggio di posizione.

- | | |
|------------|--------|
| 18. f5×e6 | Ad7×e6 |
| 19. Cf4×e6 | Dc6×e6 |
| 20. Dd2—f4 | Td8—d7 |

Il N. aveva altre due difese ma ugualmente insufficienti.

1° 20... Tf8, 21 Tb5, Ce7, 22 Tfb1, b6, 23 Dc1!, Td8 (23... Rc7, 24 Da2, Ta8, 25 Da6!) 24 a4, Rc7 25 a5, Cc8, 26 Da3 con forte attacco.

2° 20... f6! 21 Tb5, b6 (per impedire Tc5†) 22 a4, f×e5. 23 D×e5, D×e5, 24 d×e5, Ce7 25 Tf7 e guadagna un P. conservando l'attacco.

- | | |
|------------|--------|
| 21. Df4—f5 | De6—c6 |
|------------|--------|

Il N. non può ormai salvare la partita. Se cambiava le DD. il B. si manteneva in vantaggio sia con 22 T×f5 minacciando 23 Tbf1 sia con 22 g×f5 guadagnando presto il Pd5 di cui non si poteva preparare la difesa con 22... Ce7 a causa di 23 f6 minacciando 24 Ah3.

22. g4—g5 g7—g6
 23. Df5—g4 h6—h5
 24. Dg4—e2 Td7—e7
 25. Ag2—h3† Rc8—b8
 26. e5—e6 Dc6—d6
 27. e6×f7 Cg8—f6

È chiaro che se 27 T×e2 28 f8D†
 D×f8 28 T×f8†. Rc7 30 Tc8†, Rd6,
 31 T×b7 minacciando il matto a d7.

28. De2—f3 Cf6—h7
 29. f7—f8D† Abbandona.

N. 13. — Apertura Ponziani.

Torneo Internazionale di San Remo - Febbraio 1911.

- | Rosselli | Pinkerton |
|------------|-----------|
| 1. e2—e4 | e7—e5 |
| 2. Cg1—f3 | Cb8—c6 |
| 3. c2—c3 | Af8—e7 |
| 4. d2—d4 | d7—d6 |
| 5. Af1—b5 | e5×d4 |
| 6. c3×d4 | Ac8—d7 |
| 7. Cb1—c3 | a7—a6 |
| 8. Ab5—-a4 | Cg8—f6 |
| 9. 0—0 | 0—0 |
| 10. h2—h3 | h7—h6 |
| 11. Cf3—h2 | Rg8—h8 |

L'apertura è stata trattata dal Nero in modo debole ed il suo giuoco è assai ristretto ma crediamo ancora difendibile: qui bisognava rimuovere il Cf6 ad h7 o e8 per aprirsi con f5. Il tratto del testo ed il seguente avrebbero per scopo un contrattacco sul R avversario, ma il Bianco non da tempo.

- | | |
|------------|--------|
| 12. f2—f4 | Tf8—g8 |
| 13. d4—d5 | Cc6—a7 |
| 14. Aa4—c2 | Cf6—h7 |
| 15. Dd1—d3 | Ch7—f8 |
| 16. Ch2—g4 | Ad7—e8 |
| 17. b2—b3 | h6—h5 |

Il Nero vuol contrastare all' AD dell'avversario il possesso della grande

diagonale a1—h8, opponendovi il proprio. L'idea è buona ma non riesce.

- | | |
|------------|--------|
| 18. Cg4—c3 | Ae7—f6 |
| 19. Ac1—b2 | Ca7—b5 |
| 20. e4—e5! | |

Questa mossa certamente non fu preveduta dal nero: adesso la partita è irrimediabilmente perduta.

- | | |
|-------------|-------|
| 20. | d6×e5 |
|-------------|-------|

Un po' meglio era Ae6 per non aprire anche la linea della T.

- | | |
|-------------|--|
| 21. Cc3—e4! | |
|-------------|--|

Se 21 f4×e5, Af6×e5, 22 Dd3—f5 f7—f6! ed il Nero si difende.

- | | |
|-------------|---------|
| 21. | Cb5—d4 |
| 22. f4×e5 | Cd4×c2 |
| 23. e5×f6 | Cc2×a1 |
| 24. f6×g7† | Tg8×g7 |
| 25. Dd3—c3 | f7—f6 |
| 26. Tf1×f6 | Dd8—e7 |
| 27. Ce3—f5 | Tg7×g2† |
| 28. Rg1—h1! | De2×e4 |

Il Bianco annuncia matto in 3 mosse. È curioso osservare che il matto si può dare in tre modi differenti ed è sempre in tre mosse sia cominciando con 29 T×f8†, sia con 29 Tg6†, sia infine con Th6†.

Note di S. ROSSELLI.

N. 14. — Gambitto Greco-Philidor.

Per consultazione. San Remo - Febbraio 1911.

Fahrny-Scheve Gunsberg-Kostic

- | | | | |
|--------------|--------|--------------|------------|
| 1. e2—e4 | e7—e5 | 15. Ac4×e6 | f7×e6 |
| 2. f2—f4 | e5×f4 | 16. Cd6×b7 | g5—g4 |
| 3. Cg1—f3 | g7—g5 | 17. Dd1—d6 † | Cg8—e7 |
| 4. d2—d4 | Af8—g7 | 18. Cf3—d4 | g4—g3 † |
| 5. Af1—c4 | d7—d6 | 19. Rf2—t1 | Dg6—h5 |
| 6. h2—h4 | h7—h6 | 20. Cd4×e6 † | Rf8—f7 |
| 7. h4×g5 | h6×g5 | 21. Cb7—d8 † | Rf7—g8 |
| 8. Th1×h8 | Ag7×h8 | 22. Ac1×f4 | Dh5—h1 † |
| 9. Re1—f2 | Dd8—f6 | 23. Rf1—e2 | Dh1×g2 † |
| 10. Cb1—c3 | c7—c6 | 24. Re2—d3 | Ce7—g6 |
| 11. e4—e5 | d6×e5 | 25. Ta1—e1 | Cg6×f4 † |
| 12. Cc3—e4 | Df6—g6 | 26. Ce6×f4 | Dg2—f3 † |
| 13. d4×e5 | Ac8—e6 | 27. Te1—e3 | Df3×f4 |
| 14. Ce4—d6 † | Re8—f8 | 28. Cd8—g6 | Ah8—g7 |
| | | 29. Te3×g3 | Abbandona. |

N. 15. — Difesa Francese.

Torneo Internazionale di San Remo - Febbraio 1911.

Reti

Fahrny

- | | |
|--------------|----------|
| 1. e2—e4 | e7—e6 |
| 2. d2—d4 | d7—d5 |
| 3. e4×d5 | e6×d5 |
| 4. c2—c4 | Cg8—f6 |
| 5. Cb1—c3 | Af8—e7 |
| 6. Cg1—f3 | 0—0 |
| 7. Dd1—b3 | d5×c4 |
| 8. Af1×c4 | Cb8—c6 |
| 9. Cf3—e5 ? | Ce6×d4 ! |
| 10. Ac4×f7 † | Rg8—h8 |
| 11. Db3—a4 | b7—b5 ! |
| 12. Dd4—d1 | |

Se 12 Ce3×b5 Ae7—b4! con attacco fortissimo.

- | | |
|-------------|--------|
| 12. | Cf6—g4 |
| 13. At7—d5 | Cg4×e5 |

- | | |
|------------|----------|
| 14. Dd1×d4 | Ae7—c5 ! |
| 15. Dd4×e5 | |

Anche 15 Dd4×c5 perdeva la D.

- | | |
|-------------|------------|
| 15. | Tf8—e8 |
| 16. 0—0 | Te8×e5 |
| 17. Ad5×a8 | Ac8—g4 |
| 18. Aa8—c6 | b5—b4 |
| 19. Cc3—e4 | Dd8—e7 |
| 20. Tf1—e1 | De7—f6 ! |
| 21. Ac1—e3 | Df6×c6 |
| 22. Ce4×c5 | Dc6—g6 |
| 23. Rg1—h1 | h7—h6 |
| 24. f2—f3 | Ag4—f5 |
| 25. g2—g4 | Af4×g4 ! |
| 26. f3×g4 | Dg6×g4 |
| 27. Ae3×h6 | Te5×c5 |
| | Abbandona. |